

Anno VIII - N. 28 Dicembre 2013



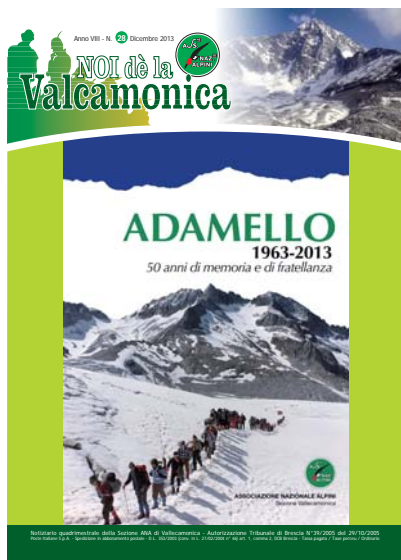
# NOI dè la Valcamonica



## ADAMELLO 1963-2013 *50 anni di memoria e di fratellanza*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
Sezione Vallecamonica



## Presenza del Vessillo Sezionale nel 3° Quadrimestre 2013

- 17 Cerimonie di Gruppo
- 10 Cerimonie Sezionali ed Intersezionali
- 1 Cerimonia Nazionale
- 7 Cerimonie Civili e Militari

### In copertina:

*Il libro per i 50 anni del Pellegrinaggio in Adamello*

### In IV copertina:

*Il rifugio alpino di Pratolungo*



## Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale della Sezione ANA di Vallecamosonica

### Direttore responsabile:

Nicola Stivala

### Redazione:

Giacomo Cappellini  
Nicola Stivala  
Giacomo Giorgi  
Giuliano Feller  
Domenico Benzoni  
Eugenio Ferrari  
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
n. 39/2005  
del 29/10/2005

### Direzione e Amministrazione:

25043 Breno  
Piazza Alpini, 9  
Tel. 0364.321783  
e-mail: alpininews@ana-vallecamosonica.it  
web: www.ana-vallecamosonica.it

### Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.  
Breno / Brescia

## In questo NUMERO

Un libro per non dimenticare  
Gli auguri del Presidente  
IV Novembre: Festa dell'Unità Nazionale  
Alpini in Bazena  
Centro Studi ANA: Incontro referenti 2° Raggruppamento  
Unità cinofile della P.C. in azione  
Raduno Fiamme Verdi in Mortirolo  
Lettera del Presidente Corrado Perona  
Raduno 2° Raggruppamento

### dalla sezione

Presentato il libro sui 50 anni del pellegrinaggio  
Un anno di attività della Commissione Cultura  
Colletta alimentare  
Calendario delle manifestazioni  
Verbali del Consiglio  
Forza dei Gruppi  
Orobic Film Festival  
Raduno del 4° Raggruppamento

### dai nostri gruppi

Gruppo di Stadolina: Il triste epilogo di una bella festa alpina  
Gruppo di Angolo: Ricordar... cantando  
Feste alpine estive  
Gruppo di Piancamuno: Una festa tra solidarietà e giochi  
Gruppo di Paisco: Matrimonio alpino  
Gruppo di Paisco Loveno in festa  
Gruppi Cividate-Malegno ancora insieme  
Gruppo di Monte: Un nuovo arrivo  
A Rossosch alpini camuni per i 20 anni dell'asilo  
Gruppo di Pescarzo: Benedizione tagliardetto  
Gruppo di Angone: L'unione fa la forza  
Gruppo Alpini Fucine: 25° inaugurazione chiesetta del crist  
Gruppo di Vezza d'Oglio: Il diario del Cap. Occhi on line  
Il nuovo Gruppo di Lozio  
I nostri Gruppi ricordano  
Gruppo di Edolo: Con gli alpini in Mola

La presente pubblicazione viene realizzata grazie anche al consistente contributo di

**UBI** Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini per la sensibilità dimostrata.



# Un libro per non dimenticare

La nostra Sezione ha voluto dare la dovuta rilevanza alla ricorrenza dei 50 anni del Pellegrinaggio in Adamello. Sono state veramente tante le manifestazioni che hanno caratterizzato il nutrito programma e delle quali è stata data ampia illustrazione nel numero di agosto di questa pubblicazione e nel nostro giornale nazionale L'ALPINO grazie all'appassionato articolo di Mariolina Cattaneo.

Mancava però un tassello per rendere completo il progetto rievocativo a suo tempo concordato soprattutto col Comune e col Gruppo alpini di Temù che hanno accolto la manifestazione conclusiva. A riempire questo piccolo ma significativo spazio abbiamo ora provveduto con la pubblicazione che racconta i 50 Pellegrinaggi alla cui presentazione hanno dato lustro, come molti di voi sanno, il Presidente nazionale Sebastiano Favero e il Direttore de L'ALPINO don Bruno Fasani, che vogliamo ancora ringraziare per la loro graditissima presenza.

Il motivo di questa pubblicazione sta anzitutto nell'impegno che caratterizza la nostra Associazione: *non dimenticare*.

Lo scorrere inesorabile del tempo riduce fino ad eliminare il racconto e le testimonianze dei protagonisti, di coloro cioè che ebbero l'intuizione di incontrarsi per rendere omaggio a quanti, senza distinzione di divisa, su quella montagna sacra avevano adempiuto al loro dovere di soldati e perso la vita nei combattimenti.

Furono quei superstiti, gli "adamellini", a ripercorrere i sentieri da loro stessi realizzati, a raggiungere cime conquistate con tante perdite, a soffermarsi con tanta emozione davanti a trincee e camminamenti, a raccontare, spesso col nodo alla gola, ai giovani che li accompagnavano tanti episodi vissuti per tre lunghi e rigidi inverni a difesa della propria terra e delle famiglie che la abitavano.

Da quel primo "raduno" del 1963 l'Adamello ogni anno ha visto, finché hanno potuto, la loro presenza e ad essi sempre più numerosi si sono uniti altri giovani alpini che hanno vissuta una del tutto particolare esperienza che è continuata nel tempo fino ad oggi e quei ricordi sono stati spesso raccontati ai propri figli.

Questa pubblicazione ha come fissato quei momenti lontani e questi racconti, ma anche giudizi e riflessioni che tanti partecipanti di ieri e di oggi ci hanno lasciato con le loro lettere o negli articoli dei giornali. Non è la storia dei pellegrinaggi; altri, con più approfondita analisi dei documenti e con una ricerca meno approssimativa, potranno farla.

Non è però solo la storia che interessa; ripercorrere queste cinquanta occasioni di memoria e di preghiera ha significato rivivere intense emozioni dovute soprattutto all'incontro con tanti nomi di persone con cui si sono condivise faticose ascese, che hanno rappresentato a lungo e in vari modi la nostra Sezione, onorandola col loro impegno, con la loro dedizione e col loro esempio.

Sono stati d'animo questi che per la loro intensità ripagano delle non poche difficoltà e dei momenti di scoramento che pur non sono mancati.

Il risultato lo valuterete voi lettori; vogliamo sperare però che sfogliando le tante pagine del libro e osservando le numerose illustrazioni in esse riportate, anche a voi, per un momento, si chiudano gli occhi e il pensiero vada lontano, su per quelle cime che in tanti avete raggiunto e, come in un film, scorrano quei volti di persone care che ora "sono andate avanti", ma siamo certi che, anche attraverso questa pubblicazione, quei volti saranno ancor più vivi nella nostra memoria e, unitamente a coloro che sono caduti, daranno forza a continuare nel tempo a recarci lassù per onorare la loro memoria e ascoltare in quei luoghi di guerra il loro messaggio di pace.

Nicola Stivala

# Gli Auguri del Presidente



È trascorso un altro anno e tra il succedersi degli eventi quasi non ce ne siamo accorti.

La presentazione del volume che racconta i 50 Pellegrinaggi in Adamello è stato l'ultimo atto a chiudere la serie che ci ha visto impegnati a gestire pure avvenimenti straordinari, il Campionato Nazionale di Scialpinismo e la 50ª edizione appunto del Pellegrinaggio.

Tutti li conosciamo bene per averli vissuti con intensità, possiamo ben dire di avere onorato ancora una volta la nostra tradizione e di esserci proposti a tutti coloro che ci hanno seguito per

la nostra capacità d'interpretarla. Grazie Alpini, Aggregati e Aiutanti da parte della vostra associazione, grazie anche voi che al di fuori collaborate con noi, rappresentate il riscontro positivo del nostro agire.

Il 2014 ci attende con nuovi propositi ed impegni, lo vorremo dedicare a migliorare lo spirito associativo, per questo abbiamo istituito quell'evento che vogliamo divenga la festa di tutti gli Alpini della Vallecamonica: il primo raduno sezionale.

L'impegno che ci assumiamo per il nuovo anno è dunque quello di partecipare sempre più al-

la vita associativa e di ritrovarci tutti in festa a Darfo il prossimo settembre, a consolidare le nostre amicizie e stringerne delle nuove. Sono certo che sapremo fare anche di questo appuntamento una grande occasione per presentare la parte migliore di noi.

Per il momento scambiamoci gli auguri tradizionali. Buon Natale a tutti voi che fate parte della nostra famiglia alpina, a tutti voi che ci seguite e condividete il nostro cammino. Che il 2014 ci porti tanta serenità e speranza.

**Il presidente  
Giacomo Cappellini**

## IV NOVEMBRE al PASSO TONALE Massiccia partecipazione in onore dei Caduti



*“Quando leggiamo i nomi dei nostri caduti diciamo “presente”, perché la vita continua nell'abbraccio del Signore. Per essere degni dei valori che essi ci hanno tramandato, il loro ricordo ci stimola a vivere i valori semplici del Vangelo, con l'impegno quotidiano sulla terra in attesa di raggiungerli nella vita eterna”.*

Nella chiesa del Tonale gremi-

ta all'inverosimile, il cappellano don Massimo Gelmi così ha spronato i presenti durante l'omelia della Messa per la celebrazione del giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate organizzata ogni anno dalla nostra Sezione per ricordare i caduti, testimoniare la vicinanza ai militari e promuovere il rispetto di quei valori civili e sociali necessari per

far progredire il nostro Paese in un contesto sempre più europeo. Concelebravano Mons. Corbelli, don Magnolini, don Leoncelli, don Sarotti e i parroci di Solto Collina e Esmate. Facevano cornice all'altare i vessilli delle Sezioni Valcamonica, Brescia, Monte Suello, Trento, Bergamo e Pavia con i gonfaloni del BIM e di alcuni Comuni. Uno spettacolare col-



po d'occhio offrivano il centinaio di gagliardetti in rappresentanza di quasi tutti i Gruppi Alpini camuni, ma anche bresciani, trentini e bergamaschi, accanto alle numerose bandiere dei combattenti e reduci e ai medaglieri di tante associazioni d'Arma.

Molte le autorità presenti, dal neopresidente della Comunità Montana Mascherpa, a una quindicina di sindaci, a rappresentanti della Provincia, della Regione, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale.

Al termine della Messa il Presidente Cappellini ha espresso la sua soddisfazione per questo incontro, a conclusione delle cele-

brazioni per il 50° Pellegrinaggio in Adamello, ogni anno sempre di più condiviso e partecipato, a conferma del nostro senso civico, indispensabile per la crescita della Patria. A nome di tutti i presenti ha rivolto parole di solidarietà e fervidi auguri al nuovo comandante dei Carabinieri, il cap. Salvatore Malvaso, che ci ha onorato della sua presenza, con tanto di fascia azzurra e sciabola d'ordinanza.

E il capitano non ha mancato di ringraziare e congratularsi con l'organizzazione. *“Durante la nostra formazione ci prepariamo per la guerra, nella speranza che non scoppi mai, ma poi ogni giorno ci impegniamo per costruire e man-*



**Tonale: Veramente notevole la partecipazione alla cerimonia come testimoniano i circa 60 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi**

*tenere la pace. Sono piacevolmente meravigliato e confortato della presenza di tanti che festeggiano il 4 Novembre”.*

È toccato a Mauro Testini, Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta valle, sottolineare il senso dell'annuale incontro, ricordando i 4 milioni di soldati italiani mobilitati per la Prima Guerra mondiale, di cui un milione e mezzo rimasti feriti e 600mila caduti. *“Numeri che ci ricordano il dramma di quella guerra e fanno accapponare la pelle. Oggi ricordiamo la guerra, ma per costruire la pace, come stanno facendo i nostri soldati impegnati proprio nelle missioni di pace nel mondo. Anche tutti noi dobbiamo costruire la pace, con l'impegno giornaliero”.*

Il consigliere Giorgio Sonzogni ha portato il saluto del Presidente nazionale Sebastiano Favero e del consigliere Minelli, impegnato all'estero, complimen-



Sempre numerosa la presenza delle Istituzioni alle nostre manifestazioni

tandosi per l'ottima riuscita della manifestazione. Sotto un cielo che si stava imbronciando, il lungo corteo dei quasi cinquecento partecipanti ha sfilato verso il

Sacrario che raccoglie le spoglie di quanti hanno perso la vita in Adamello. In quell'atmosfera solenne e composta, mentre risuonavano le note del silenzio veni-



Tonale: Nel sacrario per la deposizione della corona

va letta la preghiera per tutti i caduti e don Sarotti benediceva la corona di alloro.

La grande partecipazione di alpini, rappresentanti d'Arma e autorità non poteva essere miglior sigillo di quest'annata che ha visto la Sezione Valcamonica impegnata in tante manifestazioni.

**Eugenio Ferrari**

## Alpini in Bazena Festa sezionale in ricordo dei caduti in montagna



Fine settembre, fine dell'estate quando giù a valle il sole tarda a venire e se ne scappa più presto la sera. Per questo, per afferrare ancora qualche tiepido raggio di luce, gli alpini camuni si danno appuntamento ogni anno in Bazena. I pascoli sono ancora verdi e gli alpini giunti quassù sono ancora tanti... come tanti sono i sorrisi, le strette di mano, le parole e le voci che infrangono il silenzio che probabilmem-

te regnava qui qualche ora prima dell'inizio del raduno.

Il sole ha accompagnato la breve sfilata che ci ha condotti attorno alla chiesetta davanti alla quale era stato allestito l'altare. Al sole di settembre e all'ombra dei gagliardetti alpini tutti hanno notato tre sedie bianche, vuote, sulle quali sembrava vegliare la bandiera appena alzata nel vento.

La prima impressione dei pre-

senti, quella che anche la macchina fotografica ha captato, si è rivelata sbagliata. Le tre sedie non erano vuote... su ognuna sedeva qualcuno che su e tra i monti è vissuto e continua a vivere. Si guardavano intorno i tre amici, compiaciuti di tanta partecipazione; e tra i presenti, chi ha visto con gli occhi propri e non con il freddo sguardo di una telecamera, qualcuno ha riconosciuto il compagno, l'amico, il fratel-



La lunga sfilata verso la chiesetta alpina

lo con cui ha condiviso l'amore per la montagna.

Chi ha visto Battistino Bonali, chi ha posato lo sguardo su Giandomenico Ducoli, chi ha riconosciuto Renato, Gianmario e tanti altri che ciascuno ha voluto vedere.

La festa sezionale era quest'anno dedicata agli amici della montagna ed in particolare a colo-

ro che la montagna aveva voluto per sé. E loro non hanno voluto mancare.

Ho visto il sorriso dei tre amici quando, alle prime parole di Mons. Franco Corbelli, il microfono ha fatto le bizze gracchiando a mo' di corvo. L'altitudine e la montagna sembrano non gradire gli strumenti della modernità.



Le tre sedie vuote

Quando si parla al cuore delle persone, anche se con voce più fioca e lontana si raggiunge comunque lo scopo e si raccolgono gli occhi e i sentimenti di tutti. E così è stato per le belle parole di Mons. Corbelli, del delegato del Comune di Breno Alessandro Panteghini e del nostro Presidente Giacomo Cappellini che a Battistino e a Giandomenico, i due alpinisti deceduti vent'anni fa sulla parete nord dell'Huascarán peruviano, ha rivolto il suo pensiero e assicurato il ricordo degli alpini tutti.

Ha portato il saluto suo e del Presidente nazionale agli alpini presenti e ai famigliari di Battistino e Giandomenico il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli, che, nonostante gli impegni notevoli che gli sono stati affidati, appena può si unisce alle nostre manifestazioni.

Quando poi, al termine della celebrazione eucaristica, il coro ANA di Darfo B.T., diretto da Francesco Gheza, ha intonato "Signore delle cime", gli amici seduti su quelle bianche sedie si sono alzati e ci hanno salutato avviandosi lentamente verso le creste del Blumone. Al pranzo presso il rifugio non hanno potuto partecipare.... avevano prenotato presso un altro ristorante.



Intorno all'altare per la messa celebrata da mons. Franco Corbelli



Dietro l'altare il Coro ANA di Darfo B.T. che ha reso più solenne la celebrazione della s. messa

Giuliano Feller

# Centro Studi ANA: Incontro referenti 2° Raggruppamento

Presentato il progetto "Il milite... non più ignoto"



Il Centro Studi è un organismo della nostra sede nazionale che si è posto l'obiettivo di *raccontare, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini*. Il Presidente Corrado Perona, fin dall'inizio del suo mandato, ha voluto renderlo maggiormente operativo facendolo diventare un vero e proprio polo d'attrazione per il "pensiero alpino" e, unitamente all'Alpino ed al Portale, *il principale centro strategico delle varie attività culturali, d'immagine e di comunicazione dell'Associazione*. Una completa conoscenza delle attività svolte e dei progetti avviati si può avere proprio da portale cliccando sul "Centro Studi". Di notevole significato ed importanza sono stati i molti sussidi resi disponibili per accostare gli alunni delle scuole e far conoscere, con sussidi adeguati alla loro età, la nostra storia di ieri e di oggi. Essendo ormai prossimi gli anni che celebrano il centenario della 1ª Guerra Mondiale, il Centro Studi ha elaborato alcune proposte con cui gli alpini possono coinvolgere le proprie comunità in modo da farle diventare protagoniste di tali celebrazioni. Uno di queste porta il titolo "Il milite... non più ignoto". L'ha illustrata nel corso dell'incontro tenutosi il 9 novembre scorso a Milano il responsabile del progetto Gianluca Marchesi ai referenti del 2° Raggruppamento. Tenuto conto che in ogni Comune vi è un monumento in cui sono incisi i nomi dei caduti o di



Gianluca Marchesi

spersi della 1ª Guerra mondiale e che quei nomi, col trascorrere degli anni, sono ormai sconosciuti ai più e che diventeranno veramente "ignoti" alle prossime generazioni, si è pensato di assegnare ai ragazzi delle scuole medie il compito di evitare che ciò accada. In che modo? Affidando loro il compito di una ricerca, da svolgersi nei tre anni del centenario e con l'ausilio di una scheda prevista dal progetto, per definire l'identità di quel nome ed

alcune informazioni relative al servizio militare svolto. La raccolta di tali notizie, con la collaborazione delle amministrazioni locali o con altri sponsor, possono dare vita ad una pubblicazione con cui rendere non più sconosciuti quei nomi. La ricerca inoltre potrebbe recuperare una serie di notizie sul monumento magari da riportare su una scheda da affiggere nelle vicinanze e consentire a chi si accosta di conoscere l'anno di realizzazione, chi lo ha progettato e chi lo ha realizzato. Le idee non mancano per coinvolgere i nostri ragazzi e renderli protagonisti dei festeggiamenti che dal 1915 al 1918 coinvolgeranno il nostro Paese. Nel corso dell'incontro Luca Geronutti, responsabile delle biblioteche, ha illustrato, col supporto tecnico di Cristina Silvani, il programma con cui censire e valorizzare il patrimonio documentale in possesso della Sede Nazionale, delle Sezioni ANA e dei Gruppi.

n.s.



## Auguri!

*A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie giungano, anche attraverso questo giornale, i nostri più sinceri e cordiali Auguri di Buon Natale e Felice Nuovo Anno.*

La Redazione



# Gruppo di Niardo: Unità cinofile della P.C. in azione

*Lo stupore dei ragazzi*



Non bisognerebbe mai stancarsi di incontrare lo “stupore” e ancora una volta il volontariato degli Alpini ha stupito.

Siamo abituati a vedere, nelle adunate nazionale sfilare i nostri Soci accompagnati dai loro cani; è una specificità della “protezione civile – Unità cinofile”, ebbene vederseli lì davanti, vederli, vien da dire, come cani e poi ammirarli in team a svolgere il loro compito di ricercatori di persone, c'è da stupirsi e non credo che altre sensazioni siano abbastanza comprensive dei sentimenti ed emozioni che si ricevono.

Questo incontro, che ha visto la partecipazione dei Nuclei ANA del 2° Raggruppamento, è avvenuto nella nostra Valle ospitato dalla Sezione Alpini Vallecamosonica; il Gruppo di Niardo ha provveduto a soddisfare le esigenze logistiche. E' stata una giornata intensa di lavoro ed esami, si proprio così di esami per cani e conduttori. E' stata una giornata di formazione per loro e per la comunità scolastica di Niardo che accompagnata dagli insegnanti ha ascoltato a bocca aper-



ta la cortese e dotta illustrazione del responsabile della Protezione civile che coordina le attività cinofile.

Sembra retorica raccontare quanta “serietà” sta in ogni animale, eppure sembravano, tutti, consapevoli di quanto noi ci aspettiamo da loro. E vedere tanta consapevolezza in animali quando nella nostra società non ci si ricorda nemmeno cosa significhi “consapevolezza” viene un poco di commozione. Ma parlare di Loro non è possibile senza dire che la richiamata consapevolezza è null'altro che la risultanza fra il conduttore e il proprio cane. Un team affiatato in cui il reciproco guardarsi negli occhi è subito

elaborato e trasmesso in azione. Una pregevole organizzazione. Se solo una piccolissima parte della fierezza e docilità riscontrata negli occhi dei cani, unita alle parole del Responsabile Nazionale Ing. Giovanni Martinelli, rimarrà nella mente dei nostri ragazzi la giornata trascorsa è stata, anche solo per questo aspetto, un momento basilare nella formazione dei nostri giovani. Ma Loro, conduttori e cani, erano lì per lavorare per provarsi, per prepararsi alle sfide a cui non vorremmo mai dover assistere. Tutti si sono comportati egregiamente e questo ci fa enormemente piacere e perché no, ci tranquillizza. Tutto questo è avvenuto grazie alla Unità cinofile di Vallecamosonica, responsabile Vincenzo Cassis e al nostro Presidente Giacomo Cappellini che, come sempre, è stato un ottimo padrone di casa.

In fondo, in genere alla fine arriva il dolce, grazie alle nostre Signore e ai Componenti il Direttivo del Gruppo di Niardo per la preparazione del rancio.

**Francesco Tronconi**

## SOSTEGNO GIORNALE 2013/2014

Gruppo di Civitate.....	€	50,00
Alpino N.N. ....	€	10,00
Aggregato B.L.....	€	10,00
Alpino N.N. ....	€	30,00
Socio Aggregato n.n .....	€	15,00
Alpino N.N. ....	€	15,00

# Raduno Fiamme Verdi in Mortirolo

70° della Resistenza



Solo una nuvola birichina disturbava l'azzurro del cielo e tentava di nascondere i raggi del sole domenica 1 settembre in Mortirolo, mentre il tricolore s'innalzava sul pennone e il coro "Voci della Rocca" di Breno intonava l'inno di Mameli, coinvolgendo nel canto tutti i presenti: tanti, come al solito, con un nugolo di vessilli e diverse autorità, dai sindaci, a rappresentanti della Provincia e della Regione. Nel luogo "sacro" della Resistenza bresciana, sono ritornate le Fiamme Verdi camune e bresciane nell'annuale ritrovo, per ricordare le tante sofferenze, ma anche i moti di pace e le profonde emozioni per l'inizio delle celebrazioni del settantesimo dell'inizio della Resistenza e del formarsi delle "bande ribelli". Nella cerimonia era concentrato anche il ricordo dell'eccidio di Cefalonia e dei 710 mila militari italiani deportati nei campi di concentramento da parte dei tedeschi, come ha ricordato l'assessore in Loggia Federico Manzoni nel suo sentito discorso, incentrato nella stretta connessione tra Resistenza e Costituzione. "Oggi sono ancora in molti a ricordare la Resistenza che ha posto le radici della nostra Costituzione, radici che vanno ricercate sulle montagne dove sono morti i partigiani. Il passare del tempo, col conseguente venir meno della generazione che qui ha combattuto, ci deve consegnare il compito di tenere vivo il ricordo di quegli avvenimenti. Le Fiamme Verdi e il Mortirolo continuano a insegnare l'amore dell'avvenire. È qui che



Mortirolo: L'intervento della Presidente Sig.ra Agape Nulli Quilleri

*dobbiamo trovare gli spunti per andare avanti".* Anche il sindaco di Monno, Roberto Trotti, ha voluto citare i valori della Resistenza che sono tutti confluiti nella Costituzione. "Chissà che così come aiutarono nel 1948 a uscire da un profondo momento di crisi, quei valori non riescano anche oggi a farci superare il difficile periodo che stiamo affrontando, sia economico che morale". Il cappellano delle Fiamme Verdi Mons. Tino Clementi, commentando la parabola del Vangelo, ha invitato tutti a seguire l'esempio dei partigiani che "non hanno scelto il primo posto: hanno lasciato casa e affetti per salire in montagna. Ognuno si sforzi di stare al suo posto, anche se è ritenuto l'ultimo; l'importante è che sia il posto che il Signore gli ha assegnato". Un fremito di emozione ha percorso tutti quando ha preso la parola la presidente Agape Nulli Quilleri che ha richiamato "l'orgoglio e l'eredità morale e spirituale lasciati ai giorni nostri dalle Fiamme Verdi. La nostra è stata una scelta di li-

*bertà. Abbiamo vinto forti per le idee e non per le armi".*

Ogni anno diminuisce il numero dei valorosi che quassù consumarono gli anni migliori della loro gioventù, ma in tanti li attorniano in questo luogo per ricordare il loro sacrificio, sunteggiato nelle parole della lapide posta subito dopo il conflitto sul muro dell'albergo che ospitava il comando delle Fiamme Verdi in Mortirolo: "Su questi monti arse la lotta, trionfò il perdono".

**Eugenio Ferrari**



Il cippo con la lapide che ricorda i nomi dei Caduti per la libertà. A fianco la copertina del libro di Dario Morelli "La Montagna non dorme"

Questa la graditissima lettera inviata dal presidente Corrado Perona in risposta all'articolo con cui nel precedente numero di questo nostro giornale lo salutavamo e ringraziavamo per l'intenso lavoro svolto in nove anni alla guida dell'ANA e per la sua vicinanza alle nostre manifestazioni.

Biella, 07.09.2013

Corrado Perona

Caro Stivala,

ho ricevuto "Noi de' la Valcamonica" e ho letto il tuo articolo di fondo.

Mi sono commosso perché non merito tanto, penso di avere fatto semplicemente il mio dovere impegnandomi come noi tutti siamo abituati fare. Ho sempre cercato di essere me stesso, soprattutto di muovermi nel rispetto delle regole, curando le necessità e aspettative che i tempi e le evoluzioni, non sempre propizie, a volte ci impongono.

Non è stato facile ma ho avuto tante soddisfazioni, soprattutto ho capito fino in fondo quante capacità posseggono gli Alpini.

Voi tutti siete la realtà più bella dell'A.N.A! Sezioni e Gruppi impareggiabili. Se continueremo così, e non ne dubito, saremo in grado di calcare, benissimo il nostro futuro.

Grazie di cuore. Ti saluto con amicizia al-  
più

te  
Corrado Perona

# Raduno 2° Raggruppamento

Oltre 500 a Castel S. Pietro per confermare l'amicizia alpina



Gli alpini della nostra Sezione anche in questa circostanza del Raduno del 2° Raggruppamento tenutosi a Castel S. Pietro per iniziativa della Sezione Bolognese-Romagnola, non si sono tirati indietro. Nonostante la lontananza e le non rassicuranti previsioni del tempo, alle prime luci dell'alba dalla Valle sono partiti otto pullman a cui si sono aggiunti numerosi mezzi privati.

Durante il tragitto, interrotto una sola volta per .....sgranchirsi un po' le gambe, il cielo, inizialmente abbastanza plumbeo, ha incominciato a schiarirsi e, al diradarsi di una fitta nebbia, ha fatto capolino qualche squarcio, da cui il sole, sia pure a fatica, mostrava di volerci rassicurare con i suoi raggi.

Nell'enorme piazzale, dove si è svolta la cerimonia, i cartelli delle Sezioni presenti indicavano la nostra collocazione a fianco degli amici della Sezione di Brescia, mentre la Sezione di Salò quest'anno apriva la sfilata con lo striscione "ALPINI DELLA TERRA BRESCIANA" assegnato di anno in anno alle tre Sezioni.

La cerimonia, come da tradizione in queste manifestazioni, ha avuto inizio con gli onori al Gonfalone del Comune ospitante scortato dal sindaco Sig.ra Sara Brunori e al Labaro della sede nazionale dell'ANA scortato dal presidente Sebastiano Favero; quindi l'Alzabandiera e i saluti del Capogruppo, del Sindaco, del presidente sezionale ed infine del presidente nazionale.

Favero, dopo aver ringrazia-



Il palco delle autorità durante il saluto del presidente nazionale S. Favero

to gli organizzatori per l'impegno profuso e gli alpini lombardi ed emiliano-romagnoli per essere convenuti così numerosi a testimonianza che quella degli alpini è veramente una grande famiglia, ha voluto richiamare quei momenti tragici ed eroici della "Grande



Lo striscione portato dagli alpini di Salò apre la sfilata delle Sezioni Bresciane

Guerra" di cui ormai è prossimo il ricordo dei primi 100 anni. Una guerra – ha egli detto – che ha visto gli Italiani tutti, dalla Sicilia alle Alpi, indossare una divisa, imbracciare un'arma e combattere per la Patria e, con questa ultima guerra risorgimentale, ottenere l'Unità della nostra Nazione. Per questo, anche se le frontiere si sono allargate tanto da comprendere l'intera Europa, dobbiamo essere fieri di essere Italiani! Così come siamo ugualmente orgogliosi di aver realizzato 20 anni or

sono a Rossosch l'asilo "Sorriso" quasi a voler ripagare delle tante lacrime versate durante la ritirata di Russia dagli abitanti e da tante mamme e spose che hanno atteso inutilmente il ritorno di figli e mariti.

Ricordando poi che anche le file degli alpini in congedo si assottigliano, Favero ha così concluso: "La leva non c'è più, ma il senso civico e del dovere, che oggi sembrano quasi scomparire nella nostra quotidianità, dovranno essere recuperati e tre – quattro mesi di servizio militare possono essere veramente utili per i nostri giovani. In tal modo anche la nostra



... seguono la Sezione di Brescia col suo Presidente Davide Forlani



...e della Vallecamonica col presidente G. Cappellini e il Consiglio sezionale

*Associazione avrebbe quella linfa che fa bene a noi, ma soprattutto farebbe bene all'Italia".*

E' quindi iniziata la sfilata con in testa i Gonfaloni delle civiche istituzioni e il Labaro Nazionale seguito da numerosi Consiglieri nazionali tra cui il nostro Ferruccio Minelli. Quindi, accompagnati dalle proprie fanfare si sono accodate al corteo le numerose Sezione lombarde, ultima, come detto, la nostra Sezione col vessillo scortato dal presidente Giacomo Cappellini, accompagnato da numerosi consiglieri sezionali e seguito da 45 gagliardetti e da oltre quattrocento alpini. Dopo di noi le cinque Sezioni dell'Emilia-Romagna.

Lungo le strade veramente tanta gente che manifestava con gli applausi e con gli spontanei e sinceri "Viva gli Alpini" il piacere di avere accolto la manifestazione.

Castel S. Pietro, cittadina di oltre 20 mila abitanti, ha veramente accolto con amicizia le migliaia di penne nere convenute e si è riversata lungo il tragitto per applaudirle e forse anche per incoraggiarle ad essere testimonianza di quei valori dell'alpinità che sono la solidarietà, la memoria e la pace. Al termine il classico passaggio della stecca: Arrivederci a Monza!

**Nicola Stivala**



I 45 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi della nostra Sezione



La fanfara di Vallecamonica diretta dal m.o T. Savoldelli ci ha accompagnati durante il corteo



Piazze e strade gremite di gente plaudente



Alcuni degli striscioni ricordano la nostra storia di ieri e di oggi

# Adamello 50 anni di storia

*Il presidente nazionale, il direttore de L'ALPINO e Luciano Viazzi hanno presenziato all'incontro*



L'Adamello è la nostra montagna. Rappresenta l'aspirazione di ogni alpinista al paradiso delle nevi perenni e del dominio visivo su Alpi e Prealpi.

E' la culla della nostra storia e il luogo della pace eterna per molti soldati camuni, lombardi, italiani, stranieri.

E' il luogo che come e più di altri racchiude tra le sue viscere, sulle sue vette, nei ghiaioni e sui nevai la memoria degli alpini.

Di quelli che non ci sono più e di quelli che ogni anno, da mezzo secolo, lo percorrono per testimoniare un messaggio che sale dalla profondità dell'anima e si spande laddove in ogni momento c'è la mano di una penna nera

che lavora, che aiuta, che si dedica ad altri, che si inerpica su una cima o una vetta per stare con se stesso e col cielo.

Il libro "Adamello 1963-2013, 50 anni di memoria e di fratellanza", voluto dalla nostra sezione, rappresenta un omaggio a tutto questo.

Viene consegnato ad ogni lettore per ricordare "quanti su quelle cime hanno combattuto e col loro sacrificio hanno onorato la Patria; come impegno degli alpini ad onorare la loro memoria e ad ascoltare il loro messaggio di pace".

Venerdì 6 dicembre a Breno, nel corso della presentazione della pubblicazione, la presenza del

Presidente ANA Sebastiano Favero e del direttore de L'Alpino Bruno Fasani, insieme a tante autorità del mondo politico ed istituzionale (Sindaci, esponenti delle Forze Armate, Consiglieri comunali, provinciali e regionali) non hanno fatto altro che confermare l'alto significato di un pellegrinaggio assurto a valenza nazionale per l'Associazione Alpini.

Così come la sala gremita di penne nere ha ribadito ancora una volta l'attenzione riservata a quanto concerne la nostra memoria storica.

Non è mancato Luciano Viazzi, promotore con Sperandio Zani dell'idea di un Raduno- Pel-



Luciano Viazzi durante il suo intervento

# ADAMELLO

1963-2013

50 anni di memoria e di fratellanza



legrinaggio ai campi di battaglia della guerra bianca in Adamello; con poche parole ha detto dell'importanza di "queste pagine, una diversa dall'altra e che per ogni raduno commemorano un personaggio". Poi più delle corde vocali per lui ha parlato l'emozione.

Il Presidente di sezione Giacomo Cappellini ha sottolineato l'orgoglio degli alpini che "con zaino in spalla e scarponi ai piedi hanno reso unico il pellegrinaggio", mentre Nicola Stivala ha illustrato l'obiettivo perseguito dai redattori: "dar vita ad un racconto che si dipana attraverso una serie di notazioni ed immagini, di luoghi vissuti ed onorati per ricordare quella che è considerata la nostra montagna sacra".

Secondo il direttore Bruno Fasani la pubblicazione rappresenta "un patrimonio di ricordi, l'immagine di personaggi che

hanno segnato la storia alpina; un patrimonio che ci viene consegnato perché sappiamo valorizzare il vissuto degli alpini e farlo diventare linfa della società".

"Ad ogni pellegrinaggio è stato assegnato il suo senso ed il suo significato così Sebastiano Favero – che è poi quello inciso sulla colonna mozza dell'Ortigara: PER NON DIMENTICARE".

E nel commentare il fatto che nel 1976 la salita all'Adamel-

lo non si è svolta perché le penne nere erano impegnate nel Friuli colpito dal terremoto, i due eventi non si potevano che accostare nel segno della concretezza e della solidarietà, non parlata ma realizzata, che contraddistingue

lo spirito dell'ANA.

L'opera viene ora affidata alle mani ed alla mente di chiunque desidera entrare in uno squarcio di avvenimenti fatto di colonne che si inerpicano sulle pendici dell'Adamello, di ricordi per quanto successo nel corso della Guerra Bianca e del secondo conflitto mondiale, di sfilate e commemorazioni, di lavoro per il ripristino di manufatti bellici oggi trasformati in attrattiva turistica; in una parola di chi vuole oggi conoscere mezzo secolo di alpinità raccontata attraverso i Pellegrinaggi in Adamello, ma radicata in una storia ben più lontana.

Con tutta una serie di grazie per coloro che in vario modo hanno collaborato e consentito di portare a termine la stampa di questi 50 anni di memoria e di fratellanza.

**Domenico Benzoni**



Veramente tanta gente nella sala assemblea del Bim per la presentazione del libro

# Un anno di attività della Commissione Cultura

*Il progetto "Alpini nelle scuole" ha dato notevoli risultati*



**Nella scuola primaria di Cagno il dirigente prof. Celeste Bono illustra agli alunni le motivazioni dell'incontro con gli alpini**

Il nuovo anno scolastico 2013–2014 è iniziato e a fine agosto è pervenuto a tutti gli Istituti pubblici e privati da Pisogne a Ponte di Legno il progetto "Alpini nelle scuole" predisposto dalla Commissione Cultura della nostra Sezione, affinché Collegi Docenti e Consigli di Classe potessero inserirlo nella proposta formativa. Qualche risposta è già arrivata e questo fa ben sperare circa il favorevole accoglimento del Progetto, come avvenuto per lo scorso a. s. durante il quale ben diciassette sono stati gli interventi presso 11 scuole, dalle primarie alle superiori, convinte della valenza educativa degli otto moduli di attività. E' molto importante imparare ad amare la nostra patria e a rispettare le sue leggi, a conoscere gli Alpini così presenti ieri e oggi sul nostro territorio, a valorizzare il patrimonio storico e culturale della nostra montagna, a studiare la storia del secolo scorso e l'impegno dei militari italiani oggi nel mondo studiando sui libri di Storia, ma è sicuramente più attraente, e quindi

più facile che entri nei cuori oltre che nelle menti, farlo ascoltando canti di alpini e popolari, musiche della tradizione, testimonianze appassionate dei pochi reduci rimasti, visitando musei o luoghi dove i fatti si sono svolti. Ce lo hanno dimostrato gli scolari e gli studenti di quelle scuole, che hanno partecipato con entusiasmo e attenzione agli incontri con noi alpini, durante i quali sei volte si è esibito il Coro Vallecamonica, quattro volte ha raccontato la sua vicenda in terra di Russia il reduce Balzari, tre volte ha suonato la Fanfara di Vallecamonica ed è stato visitato il Museo della Guerra Bianca in Adamello, una volta si è aperto per loro il Museo Alpino della città di Darfo Boario Terme. Complessivamente ci siamo trovati di fronte circa 800 bambini e ragazzi, cui vanno aggiunti gli oltre 1500 giovani dell'istituto "Olivelli" di Darfo. B.T. che hanno assistito anche all'alzabandiera. Ci auguriamo ovviamente che il numero aumenti ancora, anche perché nel progetto è stato inserito un nuovo modulo "Missioni di pace: gli Alpini all'estero" presentato e curato da un nostro alpino che ha personalmente e direttamente preso parte a una di queste missioni; è stata aggiunta anche la visita al Museo Alpino della città di Darfo Boario Terme per quanto riguarda la storia delle truppe Alpine. Oltre al nuovo modulo il Progetto prevede quest'anno un nuovo omaggio: una penna biro con stampato il logo della nostra Sezione da distribuire a tutti coloro che vi aderiranno. Il merito

del successo dell'iniziativa presso le scuole non sta certamente nei doni, ma spetta a tutti i componenti della Commissione, i quali, ciascuno nel loro ambito, si sono impegnati per contattare le scuole e i docenti; piange il cuore al pensiero che uno di noi, sempre attivo nella Sezione, Stefano Foi, sia "andato avanti"... Il lavoro della Commissione continuerà anche nel ricordo del suo appassionato attaccamento ai quei valori alpini che il Progetto vuole diffondere tra le nuove generazioni. Stefano è uno splendido esempio per chi lo sostituirà e per chi farà parte della nuova Commissione che sarà nominata dal Consiglio Sezione a inizio 2014. La aspetta un notevole e forse pesante lavoro, perché nel 1914 e nel 1915... Ma tale prospettiva viene alleggerita dalla consapevolezza che continuerà la collaborazione da parte di chi finora è stato a fianco della Commissione nella preparazione e organizzazione degli interventi: i dirigenti scolastici con gli insegnanti e i genitori, i responsabili della Protezione Civile ANA, il Coro Vallecamonica del Gruppo ANA di Darfo B. T e della Sezione, la Fanfara di Vallecamonica, gli Alpini dei vari Gruppi che si sono messi a disposizione per la preparazione degli incontri nelle scuole locali e per l'accoglienza agli intervenuti, la Sezione ANA di Vallecamonica, la sua efficiente segreteria. Uno speciale e deferente ringraziamento ai nostri reduci.

**G. Franco Camossi**



# 17ª Giornata della Colletta Alimentare

Anche in Valle tanta generosità



“Anche le briciole contano”. Questo lo slogan con cui la Fondazione del Banco Alimentare invita quanti possono a testimoniare la loro solidarietà verso i più poveri in occasione della Giornata della Colletta Alimentare che, come ogni anno, ha avuto luogo il 30 di novembre

e ha visto impegnati anche tanti alpini. La sede nazionale ha comunicato i dati nazionali della raccolta: oltre 9mila tonnellate i generi alimentari raccolti in 11mila supermercati di tutt'Italia (2mila in più dell'anno precedente). Un successo - seppur di poco inferiore allo scorso anno quando erano state raccolte 9.622 tonnellate - reso possibile dalla generosità di 5milioni di donatori che hanno fatto la spesa per i più poveri. I prodotti raccolti saranno distribuiti nel corso dell'anno a oltre 8.800 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare che assistono ogni giorno 1.800.000 persone e a migliaia di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà. Secondo gli ultimi dati Istat, infatti, i poveri nel 2012 sono aumentati a ben 9milioni e 536mila, ovvero il 15,8% della popolazione italiana (nel 2011 erano il 13,6%). In particolare la recessione ha fatto precipitare ancor più nell'indigenza molte persone: i poveri assoluti si attestano a circa 5milioni di persone, l'8% della popolazione nazionale, con un incremento del 3,3% in un solo anno. In Valle Camonica l'iniziativa, coordinata dal referente Samuele Pezzoni, e sostenuta da numerosi volontari, tra cui molti alpini, ha prodotto una raccolta complessiva di derrate alimentari di oltre 148 quintali così ripartiti: 1) CENTRO ADAMELLO di Rogno Kg. 3798 2) SIMPLY di Darfo Boario Terme Kg. 1262 3) SERMARK di Breno Kg. 1614 4) SERMARK di Lovere Kg. 1012 5) UNES di Edolo Kg. 1064 6) SERMARK di Darfo Boario Terme Kg. 637 7) ITALMARK di Pisogne Kg. 1370 8) ITALMARK di Sonico Kg. 1233 9) FAMILY MARKET Darfo B.t. kg. 557 10) DI MEGLIO -DESPAR Breno Kg. 390 11) LIDL Breno Kg. 1613 12) ZERBIMARKET Pisogne Marone Kg. 143. In Provincia di Brescia la raccolta ha raggiunto le 192 Tonnellate con cui si potranno assistere per l'intero anno i 92 enti convenzionati al Banco Alimentare nell'intera provincia di cui ben 16 nella zona della Valle Camonica. Anche da questo giornale, a nome del referente e della Sezione, giungano i più sentiti ringraziamenti per la loro opera meritoria a tutti i volontari e a quanti hanno mostrato con le loro offerte sensibilità verso i più bisognosi.

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI 2014 (aggiornato al 04/12/2013)

### Nazionali e Sezionali

26 gennaio	Darfo Boario Terme 71° Anniversario della battaglia di Nikolajewka
15 marzo	Assemblea dei Delegati Sezionali
9-10-11 maggio	87ª Adunata Nazionale a Pordenone
25 maggio	Assemblea dei Delegati a Milano
28 giugno	9° raduno Sezionale alle trincee del Montozzo
20 luglio	Ponte di Legno 60° anniversario della tragedia del Gavia
25-26-27	51° Pellegrinaggio in Adamello
20-21 settembre	Darfo Boario Terme 1° Adunata Sezionale
18-19 ottobre	Raduno 2°RGPT a Monza
4 novembre	“Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale” al Passo Tonale

### Dei Gruppi

9 marzo	Intergruppo Val Grigna a Esine.
1 maggio	Gruppo di Cogno
22 giugno	Sellero 75° anniversario fondazione.
6 luglio	Gruppo di Cerveno.
10 agosto	Gruppo di Paspardo.
16-17 agosto	Gruppo di Edolo.
14 settembre	Intergruppo Media Valle a Breno.
5 ottobre	Gruppi di Civate e Malegno a Civate.

# Verbali del Consiglio Sezionale



**19 luglio 2013**

Il giorno 19 luglio 2013 in via straordinaria, in concomitanza con l'imminenza delle celebrazioni per il 50° Pellegrinaggio in Adamello, ed in omaggio alle autorità ed alla cittadinanza, il direttivo della Sezione si è riunito presso la sala consiliare del comune di Temù.

Il Sindaco di Temù, onorato di ospitare questa importante sessione, ringrazia per quanto la Sezione sta facendo ed augura buon Lavoro. Ringraziamenti vengono anche espressi dal segretario del gruppo Alpini di Temù.

**8° Raduno Sezionale al Montozzo – bilancio e considerazioni**

Il raduno, si è celebrato a Case di Viso e non al Montozzo come previsto facendo prevalere motivi di sicurezza e di prudenza legati alle previsioni del tempo, alle condizioni d'inevitamento in quota ed al problema della viabilità sulla strada di accesso al luogo di svolgimento della cerimonia. La salita di auto in quota pone problemi di sicurezza e responsabilità che per le prossime edizioni andranno affrontate anche con il comune di Ponte di Legno.

**50° Pellegrinaggio in Adamello – aspetti organizzativi**

Il presidente illustra nel dettaglio lo svolgimento del 50° Pellegrinaggio in Adamello con tutti gli aspetti organizzativi. Movimento delle colonne in quota, Presenze, Logistica, Cerimonie.

**Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente comunica che sono giunte le candidature di Darfo e di Pisogne per la festa sezionale del 2014 e riconferma le tre candidature di Ponte di Legno, Edolo e Breno quali sedi del Pellegrinaggio in Adamello del 2015. Sono stabiliti i rappresentanti della Sezione alle prossime feste di gruppo.

**6 settembre 2013**

**Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.**

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che messo ai voti è approvato all'unanimità.

**50° Pellegrinaggio in Adamello – Bilancio e considerazioni.**

Il Presidente propone una sintesi delle manifestazioni che sono state a corona del Pellegrinaggio: la serata in cui Luciano Viazzi ha proposto filmati molto interessanti riguardanti la guerra in Adamello, la partecipata presentazione del museo della guerra bianca, lo spettacolo 'Passi nella neve' alle bocchette di val Massa con Pamela Villosi. Il 3 agosto il coro Vallecamonica ha rappresentato un recital con tema sulla Grande Guerra.

Il pellegrinaggio vero e proprio iniziato il 23 luglio ha visto muoversi 8 colonne dalla Vallecamonica e 3 dal Trentino con complessivi 506 pellegrini. Sabato la cerimonia in quota. Primo atto la deposizione di una corona alla tomba degli Austriaci. Poi le celebrazioni davanti alla chiesetta. Al Venerocolo è stata stimata una presenza di circa 3000 persone fra alpini e turisti. Nel pomeriggio la deposizione di un mazzo di fiori alla tomba di Zani Sperandio; conclude le manifestazioni il concerto della fanfara Taurinense.

Domenica la sfilata e cerimonia conclusiva con una massiccia partecipazione di alpini e di pubblico.

I media, sia giornali che televisioni hanno dato grande risalto al Pellegrinaggio.

Il Presidente illustra il bilancio economico provvisorio della manifestazione che appena completato sarà reso disponibile. E' ormai pronto per la stampa del libro della storia del Pellegrinaggio. La data della presentazione è prevista entro la fine di novembre. Un grazie è espresso a tutti quanti hanno collaborato per la buona riuscita delle manifestazioni.

**Assegnazione Adunata Sezionale 2014**

Il Presidente comunica che sono giunte le candidature di Darfo e di Pisogne per la adunata sezionale del 2014 da tenersi la terza settimana di settembre. Per approfondire alcuni dettagli propone di rinviare la decisione alla prossima seduta.

**Partecipazione al Raduno del 2° raggruppamento a Castel San Pietro (BO)**

Per la partecipazione al raduno del 2° raggruppamento la sezione organizza il trasporto con almeno 3 pullman che raccoglieranno gli alpini a partire dall'alta valle.

**Prossimi appuntamenti Sezionali: 21 settembre in Bazena e 4 novembre al Tonale**

Il 21 settembre in Bazena si terrà la cerimonia in ricordo dei caduti della montagna. Nell'occasione saranno ricordati anche i 2 alpini Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli nel 20° della scomparsa.

Il 4 novembre al Passo del Tonale si svolgerà la cerimonia come di consueto.

**Richieste per 52° Pellegrinaggio in Adamello – Formulazione ed approvazione dei criteri per l'assegnazione della manifestazione**

Sono giunte le candidature di Ponte di Legno, Edolo e Breno e della Valsaviove.

Per poter effettuare una scelta ponderata, il Presidente propone i criteri a cui i candidati dovranno dare risposta. La proposta è approvata all'unanimità.

**Comunicazioni del Presidente.**

Sono stabiliti i rappresentanti della Sezione alle prossime feste delle altre sezioni e di gruppo.

14 e 15 settembre esercitazione dei gruppi cinofili della protezione civile del 2° raggruppamento a Niardo cinofili ed delle squadre anti incendio boschivo in Bazena.

**5 ottobre 2013**

Il giorno 5 ottobre 2013 in località Pratolungo il CDS si è riunito presso il rifugio "Ferruccio Lorenzini" gestito dal gruppo alpini di Darfo.

**Assegnazione Adunata Sezionale 2014**

Il Presidente informa che il gruppo di Pisogne ha rinunciato ad organizzare il raduno sezionale previsto per la terza domenica di settembre e si rende disponibile per il 2016 in concomitanza con il 90° anno di fondazione del gruppo.

Pertanto rimane attiva la candidatura di Darfo B. T., il Consiglio all'unanimità decide di assegnare la manifestazione a Darfo B.T.

**Raduno di Bazena considerazioni**

La cerimonia in Bazena è stata partecipata come sempre dalla media e bassa valle. Si invita

il gruppo di Breno a farsi carico dell'organizzazione della manifestazione.

**Calendario manifestazioni 2014**

Viene approvato il calendario della manifestazioni 2014

**Ratifica iscrizioni nuovi soci alpini, aggregati ed aiutanti**

Si ratificano le iscrizioni di n. 83 nuovi soci, 101 nuovi soci aggregati, 2 nuovi soci aiutanti.

La forza della sezione risulta quindi costituita da: 4061 alpini, 1621 aggregati, 106 aiutanti, per un totale di 5788 iscritti

**Determinazione quota associativa 2014**

In forza delle decisioni delle assemblee dei delegati nazionale e sezionale le quote di iscrizione restano invariate cioè:

euro 16,50 per gli alpini

euro 18,50 per gli aggregati ed aiutanti

**Comunicazioni del Presidente.**

Sono comunicati gli impegni per il mese di ottobre.

Il presidente dà lettura di una comunicazione pervenuta dall'alpino di Zanardini relativa ad una sua precedente partecipazione al consiglio.

Al termine vengono ricevuti il Sindaco di Darfo dott. Ezio Mondini e S.E. Mons. G.B. Morandini. Avviene uno scambio reciproco di saluti, tutti ci si reca presso il monumento che ricorda il sacrificio del Colonnello Lorenzini ed i suoi compagni caduti per la libertà. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti ci celebra il rito religioso

**22 novembre 2013**

**Raduno del 2° Raggruppamento e 4 Novembre al Tonale – Bilancio e considerazioni.**

Il 2° raggruppamento a Castel San Pietro è stato per noi un successo di partecipazione; eccezionale la partecipazione la Vallecamonica è stata la seconda Sezione per numero.

Il raduno al Passo del Tonale per le celebrazioni del IV novembre ha pure avuto un grande successo con una presenza di oltre 500 tra alpini ed altri partecipanti.

Al ritrovo alla caserma Tonolini per il pranzo erano presenti 250 alpini. È stato un bel momento di memoria, di amicizia, di aggregazione. Un grazie ai militari della caserma per l'ottima ospitalità e disponibilità.

**Progetto giovani, proposta per organizzare settimane di soggiorno per ragazzi classe 1995, 1996, 1997 presso la Caserma Tonolini al Passo Tonale.**

Il presidente porta a conoscenza, e ne legge il testo, della proposta giunta e volta ad organizzare giornate formative per i giovani presso la caserma Tonolini al passo del Tonale. Il consiglio decide all'unanimità di non accogliere la proposta per i contenuti ma di dare incarico alla commissione scuola di verificare la possibilità di realizzare campi scuola per giovani seguendo le linee guida emanate dall'ANA attraverso il centro studi.

**Modalità di partecipazione del Vessillo Sezionale alle feste di Gruppo.**

Si apre il dibattito su situazioni di disagio legate alla importanza dei valori che propone la presenza del vessillo con ciò che rappresenta che contrasta spesso con l'insufficienza di motivazioni, impegno e partecipazione da parte dei

# Forza dei Gruppi al 1° dicembre 2013



N°	GRUPPI	SOCI	AMICI	AIUT.	N°	GRUPPI	SOCI	AMICI	AIUT.
1	BRENO	122	36		34	PEZZO	53	16	
2	ANGOLO T.	106	58		35	PONTE DI LEGNO	71	37	
3	BERZO	31	9		36	PISOGNE	232	88	
4	ASTRIO	28	14		37	PIANBORNO	89	40	
5	BERZO INF.	100	41	4	38	PIANCAMUNO	109	20	
6	BIENNO	114	45		39	PRECASAGLIO	22	12	
7	BORNO	79	43		40	PONTE DI SAVIORE	15	9	2
8	CANE'	27	6		41	PRESTINE	18	12	
9	CAPO DI PONTE	48	35	2	42	RINO	29	11	
10	CEDEGOLO	34	9		43	SELLERO	53	15	5
11	CEMMO	24	24		44	SONICO	43	19	
12	CEVO	48	30	5	45	STADOLINA	33	8	
13	CIVIDATE CAM.	122	17	4	46	TEMU'	61	27	
14	COGNO	47	31	5	47	TOLINE	31	18	
15	CORTENO G.	81	45		48	VEZZA D'OGGIO	99	42	
16	INCUDINE	17	11		49	VIONE	46	18	
17	DARFO B.T.	248	59	15	50	SAVIORE	38	17	4
18	DEMO	32	16		51	VALLE DI SAVIORE	51	8	
19	ESINE	104	26		52	ARTOGNE	148	70	
20	EDOLO	121	37		53	BRAONE	19	8	
21	FUCINE	53	20	6	54	VISSONE	46	26	2
22	GARDA	25	14		55	PESCARZO DI C. DI P.	25	12	
23	GIANICO	103	37		56	CETO	52	18	
24	GREVO	54	13	17	57	PESCARZO DI BRENO	20	14	
25	MALEGNO	57	18	3	58	LOSINE	14	4	
26	MALONNO	165	38		59	OSSIMO SUP.	25	10	
27	MONNO	46	38	4	60	CERVENO	32	21	
28	NADRO	12	6		61	CIMBERGO	31	21	
29	MONTE	18	19		62	OSSIMO INF.	43	37	6
30	NIARDO	83	32	4	63	PASPARDO	101	4	
31	NOVELLE	32	23	2	64	TERZANO	59	33	8
32	ONO S.PIETRO	24	9	8	65	CORTENEDOLO	35	20	
33	PAISCO	29	1		66	ANGONE	55	33	
					67	LOZIO	29	13	
<b>TOTALE</b>						<b>4.061</b>	<b>1.621</b>	<b>106</b>	

gruppi che organizzano la festa alpina. Si individua come possibile soluzione quella di incontrare i capigruppo per stimolarli a proporsi sempre in maniera migliore e a migliorare il rapporto con la propria comunità, è inoltre sempre più necessario che per eventi, feste e cerimonie si promuova l'aggregazione tra gruppi.

**Prossimi appuntamenti Sezionali, colletta alimentare e presentazione volume della storia del Pellegrinaggio in Adamello.**

Il 30 Novembre si terrà la colletta alimentare.

E' un momento importante di solidarietà e di visibilità per gli alpini.

Il 6 di dicembre si terrà presso il Bim la presentazione del libro "Adamello 1963 - 2013 50 anni di memoria e di fratellanza". E' un risultato eccezionale del quale bisogna dare merito a Nicola Stivala ed ai collaboratori ed ai quali va il nostro grazie. Alla presentazione del libro parteciperanno anche il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ed il direttore dell' Alpino don Bruno Fasani. Seguirà la cena per lo scambio di Auguri.

**Comunicazioni del Presidente.**

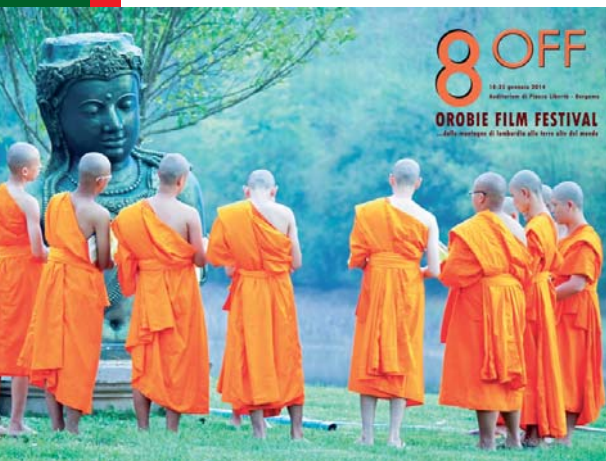
Il 24 gennaio 2014 (venerdì antecedente Nikolayewka) si terrà la presentazione del libro "Operazione Sorriso" nel trentennale della costruzione dell'asilo di Rossosch.

Viene data informazione che si sono evidenziati gravi problemi strutturali alla volta della Chiesa degli Alpini a Boario, si troverà certamente il modo d'intervenire.

Si attendono anche eventuali indicazioni dalla sede Nazionale per aiutare la Sardegna colpita dalle recenti calamità naturali.

# Orobie Film Festival

Nel prossimo gennaio a Bergamo l'8ª edizione



La 8ª Edizione di OROBIE FILM FESTIVAL – Festival Internazionale del Documentario di Montagna e del Film a Soggetto, si svolgerà a Bergamo dal 18 al 25 gennaio 2014 presso l'Auditorium di Piazza Libertà a Bergamo, con l'obiettivo di promuovere una migliore conoscenza delle montagne di tutto il mondo attraverso un Festival cinematografico che si svolgerà in otto serate di proiezioni, incontri e premiazioni.

Promosso da “Montagna Italia” il Festival si propone di toccare le seguenti tematiche: le montagne di tutto il mondo, la cultura, l'ambiente, la storia, i personaggi delle cosiddette “Terre alte del mondo”.

I concorsi in programma sono i seguenti:

- **“Le Orobie e La Lombardia”** per una migliore conoscenza del territorio delle Alpi e Prealpi Orobiche e delle Montagne di Lombardia, della sua storia, della sua

cultura, dei paesi e delle persone che lo vivono;

- **“Paesaggi d'Italia”** per valorizzare il grande patrimonio alpino, naturalistico, storico e delle tradizioni dell'Italia;

- **“Terre Alte del Mondo”** per conoscere e scoprire le terre alte del mondo, le loro genti e le loro culture, con una particolare attenzione all'alpinismo e all'ambiente.

## Raduno del 4° Raggruppamento



Isernia: La Sezione Vallecmonica ha partecipato al raduno del 4° raggruppamento con una delegazione guidata dal Consigliere sezionale Franco Trotti (nella foto con la delegazione di Trento).

La cerimonia ha avuto inizio sabato 14 settembre con l'arrivo del labaro nazionale scortato dal presidente Sebastiano Fave-

ro e seguito da numerosi Consiglieri tra cui il nostro Ferruccio Minelli.

La sfilata del giorno dopo ha visto la presenza di una folla imponente che ha applaudito ed incoraggiato gli alpini ad andare avanti nel volontariato seguendo il percorso tracciato dai padri fondatori. Molto calorosa l'accoglienza riservata.

# Una bella festa alpina con un triste epilogo



Stadolina: Onore ai caduti.

La festa congiunta dei tre gruppi alpini di Vione, Cané e Stadolina, caldeggiata dal Presidente Giacomo Cappellini che aveva proposto l'accorpamento delle Feste soprattutto dei Gruppi più piccoli per dare più ufficialità agli eventi e accrescere la partecipazione, è giunta alla terza edizione. Pur contando i tre sodalizi di Vione, Cané, Stadolina, tra i più attivi per iniziative in Alta Valcamonica, specialmente nella stagione estiva, 110 alpini iscritti e una quarantina di aggregati, il messaggio è stato subito raccolto dai tre capi gruppo: Luigi Sterli, Sandro Rivetta e Mirko Rossini che molto volentieri hanno iniziato, con l'estate del 2011, a dar vita ad una festa unitaria, con la complicità del parroco alpino don Ermanno Magnolini, anch'egli sostenitore dell'aggregazione. Quest'anno è stata la compagine di Stadolina che ha approntato la kermesse:

una due giorni, l'8 e il 9 giugno, all'insegna dello spirito di corpo e della solidarietà alpina. In precedenza l'organizzazione era stata affidata a Vione e Cané e il prossimo anno, a Dio piacendo, si riprenderà con Vione. Sabato 8 giugno è stato dedicato alla convivialità e alla classica serata con cena alpina e musica presso la struttura del campo sportivo di Stadolina, dove ha la sua sede il gruppo organizzatore. Domenica mattina ammassamento in Via Dante e sfilata per l'abitato di Stadolina, con la partecipazione dei vessilli delle Sezioni di Valle Camonica e di Cremona, di quarantatré gagliardetti, dei labari di numerose associazioni locali, del Corpo Musicale di Vezza d'Oglio "G.B. Occhi", di autorità civili, militari, religiose, sindaco e assessori in testa, oltre alla partecipazione della popolazione; per la sezione di Valle Camonica, il Presidente Giacomo Cap-

pellini con il suo vice Armando Poli, accompagnati da numerosi consiglieri sezionali; presente anche il Presidente della Sezione Ana di Cremona, Carlo Fracassi. Il corteo ha sostato due volte per la deposizione e la benedizione di un serto di fiori al monumento che ricorda tutti gli operatori, medici, sanitari e infermieri che operavano nell'ospedale da campo della Prima Guerra Mondiale sito a Stadolina, e per deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti e Dispersi nel cortile delle Scuole Elementari, per poi giungere, al Ponte della Segheria, alla Santellina di "Valar", dedicata alla Madonna di Lourdes, dove è iniziata la solenne celebrazione della S. Messa presieduta dal Parroco Alpino don Ermanno, animata dal Coro ANA di Cremona e conclusasi con la benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo. La festa stava felicemente proseguendo con il rancio nella sede del campo sportivo e proprio nel corso del pranzo è cominciata a circolare la terribile notizia di due ra-



Fiori sul luogo dove i due giovani hanno perso la vita.

gazzi, che avevano partecipato, dando anche una mano agli organizzatori, alla festa del sabato, trovati morti nel greto del fiume Oglio presso il ponte romano di Incudine con immediata mobilitazione delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.



Stadolina: La benedizione del gagliardetto

Al termine della festa del sabato sera, infatti Andrea Rossi di Canè, 23 anni e Matteo Balzarini, 17 anni, mentre a bordo di una vettura Audi A6 stavano percorrendo la statale 42, si erano infilati nello strapiombo che collega il ciglio della strada al letto del fiume, rimanendo uccisi sul colpo; solo verso mezzogiorno un ragazzo pescatore aveva scorto la vettura capovolta e dato l'allarme. Il grave incidente ha lasciato ammutolito, assieme agli alpini e ai loro ospiti per la festa, tutta la popolazione dell'alta valle, in particolare gli abitanti di Canè, Stadolina e Vione, comune di residenza delle famiglie dei ragazzi. Alla ferale notizia tutte le manifestazioni ancora in programma per la festa alpina sono state sospese in segno di lutto.

**Mirko Rossini**

Capo Gruppo ANA Stadolina

GRUPPO DI ANGOLO

## Ricordar...cantando

*Appuntamento musicale che si vuole continuare*



Domenica 4 agosto alle 20.30 nei pressi della cappelletta alpina di Angolo, il coro A.N.A. di Darfo Boario Terme, diretto da Francesco Gheza, ha proposto un concerto per ricordare tutti gli alpini vivi e, come si usa dire nel gergo alpino, andati avanti. Questa serata, in ordine di tempo, segue quella del 2012 intitolata a due grandi amici alpini: Giorgio Gaioni e Gianni Fioresi. Il Gruppo Alpini di Angolo, vista la buona affluenza dello scorso anno, ha quindi riproposto questa serata dedicata agli alpini. Il successo di pubblico riscosso e il gradimento per il concerto hanno convinto il locale gruppo alpini a proporre come appuntamento fisso nel mese di agosto la serata riservata a un coro alpino con un concerto a tema, che per il prossimo anno è stato già scelto. Una piacevole sorpresa ha poi arricchito la serata; l'inaugurazione di una scultura realizzata da Giacomo Buzzoni, artista darfense noto ai cittadini di Angolo, realizzata su bozzetto del Gruppo Alpini di Angolo ed offerta dal Capogruppo. Il tema iniziale era stato tratto dalla canzone alpina "Signore delle cime". Il particolare principale della scul-

tura è una Madonna che con il suo mantello avvolge tutti gli alpini di Angolo; infatti sullo sfondo della bozza si nota il ponte di Angolo con tanti elmetti intorno. Per problemi pratici il disegno è stato leggermente modificato rispetto all'originale, ma l'idea di fondo è rimasta intatta. Una piccola precisazione è doverosa; la serata è stata dedicata soprattutto a tutti i reduci, anche se ormai nel nostro comune ne è rimasto uno solo. Non si è voluto dimenticare nessuno e se, in qualche altra manifestazione, sono stati nominati solo gli ultimi quattro reduci è perché sono quelli che in ordine cronologico, a mio parere, rappresentano anche quelli che sono "andati avanti" molti anni prima. Comunque la serata musicale penso sia piaciuta, sono sicuro che abbiamo un notevole margine di miglioramento e se qualcuno ha voglia di darci una mano dal punto di vista pratico (qualcuno si è già interessato!) sarà ben accetto. Credo che questo appuntamento diventerà sempre più ambito anche da diverse realtà corali. Alla prossima!

**Leandro Rondini**



Angolo: Il Coro Ana di Darfo B.T. durante l'introduzione al concerto di Leandro .....

# Feste alpine estive

*Occasione di richiamo per turisti e villeggianti*



La Valle Camonica è anche terra di turismo invernale ed estivo e questa non è certo una scoperta; in particolar modo d'estate, anche solo per un mordi e fuggi, giusto per sfuggire all'afa cittadina, migliaia di persone si riversano nelle più disparate località montane camune più o meno famose.

Se, in questi periodi, si entra in un qualsiasi ufficio turistico ci si accorge che il pacchetto eventi che un comune propone, offre infinite occasioni di svago al visitatore, dalle manifestazioni sportive a quelle culturali o semplicemente ricreative.

In ognuna di queste non manca la tradizionale cerimonia alpina che essa sia in paese o in qualche altra località montana più defilata.

E così, per chi da tanti anni frequenta come me, ad esempio, l'alta valle, le giornate sul calendario sono scandite da appuntamenti imperdibili dove si incontrano, magari per una sola volta all'anno, amici o conoscenti.

Succede così che si passi la mattinata del Ferragosto a Case di Viso con gli alpini di Pezzo e la sera stessa si corra a Cortebona dagli amici di Canè.

Oppure che all'inizio di Agosto si parta di buon mattino per non perdere la Santa Messa celebrata dal nostro Cappellano militare Don Ermanno Magnolini (giunto in vetta rigorosamente a piedi) a cima Bles (2.800 metri) e si pranzi poi a Premia dagli alpini di Vione.

E prima ancora chi si perde la

suggestiva cerimonia serale con sfilata a Vezza d'Oglio o la cena fra amici a Stadolina?

E per finire Temù che, non sazio della scorpacciata Adamezzina, vuole comunque ritagliarsi la propria festa del gruppo per non deludere i numerosi villeggianti.

Spesso si incontrano le stesse facce salutate qualche istante prima o, magari, qualche consigliere e capo gruppo che, di corsa tra un appuntamento e l'altro, vuol portare il saluto e la vicinanza della sezione o dei propri iscritti.

Questo solo per citarne alcune ma abbracciando idealmente anche tutte le altre cerimonie in zona o in altri paesi turistici della nostra splendida valle.

E quando, all'arrivo delle prime piogge autunnali che restituiscono la dimensione montana ai borghi, ripercorri la tappe dell'estate trascorsa, ti viene quasi naturale stendere un consuntivo su quanta "manovalanza alpina" tu abbia incontrato, impegnata dalla mattina al tramonto.

Alpini che, magari, incontri solo in quella occasione e che, onestamente, fanno poca vita associativa in sezione ma che con tanto "sano protagonismo" si fanno in quattro per soddisfare l'esigenza di tutti con l'orgoglio di tenere alto il nome del proprio gruppo.

Questa è la "base" della nostra associazione e tutto questo immane lavoro viene riconosciuto solo dai locali amministratori e dagli avventori perché la voce

"festa del gruppo" non può giustamente essere inserita nel "libro verde" che tanto prestigio conferisce all'ANA.

Ma saranno veramente feste del gruppo dedicate ai soci che lavorano gratuitamente per intere settimane o, probabilmente, sono feste per allietare l'intera comunità residente ed avventizia?

Fatto sta che l'affetto dei partecipanti nei confronti della nostra associazione non risente certamente della mancanza di ricambi a seguito della soppressione della leva.

Anzi, sarà forse la congiuntura economica o la crisi di valori tanto menzionate che rendono sempre più apprezzate e partecipate le nostre iniziative.

Non dimentico certo il vero denominatore comune e filo conduttore che unisce le nostre manifestazioni, dal lago al Tonale: l'alzabandiera, il ricordo dei Caduti ossia "l'Inno di Mameli" e la "Leggenda del Piave".

Sempre diverse una dall'altra ma così uguali nell'emozione e nei sentimenti ed è forse anche per questo che a parità di distanza da percorrere, di paesaggio da ammirare e di menù da gustare la gente sceglie gli ALPINI.

**Ciro Ballardini**

GRUPPO DI PIANCAMUNO

# Una festa tra solidarietà e giochi



Otto ore di spiedo che gira a fuoco lento e poi una grande festa per gli alpini di Pian Camuno. Gli aderenti al gruppo e molti familiari si sono ritrovati a fine settembre per il consueto appuntamento annuale che serve a chiudere la stagione estiva ed a raccogliere un po' di fondi per il funzionamento del gruppo. Fondi che poi vengono utilizzati anche per essere devoluti ad enti ed associazioni benefiche che operano sul territorio.

Nel passato ne hanno beneficiato ad esempio la locale scuola materna e l'ambulanza offerta alla ASL dall'ANA camuna.

Di recente si annovera l'intervento di sistemazione della chie-

setta alpina sorta sulle ceneri di un antico lazzaretto, all'imbocco della strada che sale a Montecampione. La festa si è svolta nell'ampio locale sottostante la scuola materna "don Gelmi" ed ha riunito oltre un centinaio di persone. A conferma dell'affiatamento che esiste tra alpini e popolazione, non poteva mancare il Sindaco Renato Pè, che delle penne nere di Pian Camuno oltretutto è il presidente onorario ed al cui padre è intitolato il gruppo. Piena soddisfazione anche per Bruno Bertoli, che da decenni guida i suoi alpini e che in questo caso, con alcuni stretti collaboratori, donne comprese, si è messo a disposizione per

il servizio in tavola.

Un grazie particolare tutti gli astanti lo hanno voluto rivolgere agli amici dello spiedo di Gratacasolo, che hanno prestato la loro opera gratuita per fare in modo che la serata desse soddisfazione a tutti i palati. Con una simpatica parentesi finale, che ha consentito di assistere alla rinascita, stavolta in tutta tranquillità ed amicizia, del tradizionale gioco della "morra", che nonostante il tempo conta ancora alcuni appassionati anche tra le penne nere di Pian Camuno.

**Domenico Benzoni**

## Gruppo di Paisco: Matrimonio alpino



Il socio Alberto Mascherpa, figlio dell'alpino Giacomo, si è unito in matrimonio con Moreschetti Emilia, figlia dell'alpino Ambrogio. Nella foto hanno voluto stringersi attorno agli sposi altri alpini del gruppo di Paisco che, anche da questo giornale, augurano a Emilia e Alberto tanta felicità e che la generazione alpina non abbia fine.



GRUPPO DI PAISCO LOVENO *in FESTA*

# Uniti nel ricordo e nei valori alpini



Il 18 agosto il gruppo Alpini di Paisco, come da tradizione, ha celebrato la festa annuale in ricordo dei soci andati avanti e dei caduti di tutte le guerre.

La presenza del nostro Presidente Sezionale Cappellini con il labaro sezionale ha dato il giusto risalto alla manifestazione e la partecipazione di quasi trenta gagliardetti dei gruppi della valle ha onorato il nostro piccolo gruppo.

Dopo i tradizionali saluti di benvenuto a tutti i partecipanti alle 10,30, accompagnati dalla banda Musicale di Demo, abbiamo dato inizio alla sfilata per le vie del paese addobbato a festa con tante bandiere tricolori.

Dietro il gonfalone comunale, scortato dal Sindaco e Vice sindaco di Paisco Loveno, in perfetto schieramento di sfilata siamo partiti verso la chiesa parrocchiale per la celebrazione della S.Messa in ricordo di tutti i caduti.

Un ringraziamento a Don Santo per le belle parole rivolte alla nostra associazione che esalta da sempre gli ideali di fratellanza e aiuto alle persone più bisognose.

La recita da parte del socio Calvetti Valerio della preghiera dell'alpino ha terminato la funzione religiosa e in corteo ci siamo avviati verso il monumento dei caduti.

Con l'alza bandiera e la deposizione della corona sono stati ricordati i nomi di tutti i caduti in guerra del Comune di Paisco



Paisco Loveno: Davanti alla chiesa tutti uniti per ricordare una bella giornata di festa

Loveno elenco stampato sulle facciate del monumento a testimonianza di chi ha dato la propria vita per la patria.

Con i discorsi tenuti dal Sindaco Mascherpa, che ha ringraziato il Gruppo Alpini per la laboriosità dimostrata in ogni situazione di bisogno, e dal Presidente Cappellini che ha messo in risalto i valori alpini, è terminata la cerimonia ufficiale della festa 2013.

Anche quest'anno la massiccia partecipazione della popolazione ci ha dato stimoli a continua-

re con le nostre manifestazioni perché anche con questi piccoli gesti si possa riuscire a mantenere vivi quegli ideali di patria e di libertà tanto cari a noi alpini sia di ieri che di oggi.

**Il Capogruppo  
Pietro Moreschetti**

GRUPPI DI CIVIDATE-MALEGNO ANCORA INSIEME

# Tanta partecipazione per l'81° di fondazione del Gruppo



La partecipazione degli alunni delle scuole dei due Comuni



Cividate: La Madonnina degli alpini

I gruppi di Cividate e Malegno, celebrando insieme per il secondo anno la loro festa annuale, hanno testimoniato come i ponti non dividono due territori, ma uniscono due comunità. La manifestazione, quest'anno per "par condicio" iniziata a Cividate e conclusasi a Malegno, ha visto infatti una notevole partecipazione non solo di alpini, ma anche di tanta gente dei due Comuni che l'Oglio oggi divide, ma che nel 1932 erano uniti, come tanti altri Comuni della Valle.

E proprio quell'anno fu costituito il Gruppo alpini. Lo attesta un documento rinvenuto nell'archivio dell'ANA dalla coordinatrice del Centro Studi Mariolina Cattaneo, che, confermando i legami di amicizia con la Valle Camonica, ha voluto essere presente alla cerimonia.

Anche quest'anno il giorno di festa ha avuto un prologo. Sabato 5 ottobre una nutrita rappresentanza dei due Gruppi, alla presenza anche del Presidente Sezionale

G. Cappellini, si è trovata al cimitero di Malegno, davanti alla cappella di famiglia, per un omaggio floreale alla tomba del compianto Presidente Gianni De Giuli, presente anche la figlia Ines.

Poi la messa nella antica chiesa di S. Stefano celebrata dal parroco don Giuseppe Stefani, da don Franco Corbelli, originario di Malegno e da don Livio. Al termine un mo-

mento di preghiera e un omaggio floreale alla statua della Madonnina degli Alpini.

Le indicazioni meteorologiche per il giorno dopo prevedevano pioggia e questo dava preoccupazioni agli organizzatori. Invece al mattino solo qualche nuvola impediva a tratti il diffondersi di un tiepido sole autunnale.

Tanta gente all'Oratorio di Cividate da cui, con puntualità, il corteo, aperto da una folta rappresentanza di alunni delle scuole primarie dei due Comuni e accompagnato dalle marce della banda A. Canossi di Malegno diretta dal m.o Guido Poni, ha attraversato il paese per portarsi davanti al monumento dei Caduti. Coordinata impeccabilmente da Lino Zanoletti, la cerimonia ha vissuto i momenti sempre coinvolgenti nelle manifestazioni alpine dell'alzabandiera e dell'onore ai Caduti. Anche quest'anno i nomi incisi sulle lastre di marmo, letti da un alpino, sono sati accompagnati da rintocchi di campana quasi a voler testimoniare la loro presenza. I sa-



La Banda "A. Canossi" diretta dal m.o Guido Poni ha accompagnato il corteo.



Numerosi i gagliardetti con in prima fila quelli dei Gruppi di Civate e Malegno scortati dai rispettivi Capigruppo

lutti sono stati portati alle autorità e a tutti i convenuti dal capogruppo Gianni Troletti e dal sindaco Cesare Damiola, che ha ricordato il nuovo impegno che il Gruppo Alpini si è assunto e cioè intervenire per la sistemazione del tetto di quella chiesa che fu l'antica Pieve di Civate, hanno concluso questo primo momento della cerimonia a cui è seguito l'omaggio alla targa che ricorda don Carlo Comensoli e le Fiamme Verdi. Il lungo corteo ha quindi superato il ponte sul fiume Oglio e percorrendo le vie di Malegno ha sostato davanti al locale monumento per la conclusione della cerimonia con gli interventi del capogruppo Fausto Magri, del Sindaco Alessandro Domenighini, che ha richiamato le tragiche vicende vissute dai migranti che si dirigono verso le nostre coste, del Presidente Cappellini che ha espresso il suo compiacimento per un momento di festa così sentito e partecipato, e del Consigliere nazionale Ferruccio Minelli che, portando il saluto del Presidente nazionale Sebastiano Favero, ha rivolto parole di apprezzamento per il modo con cui gli alpini riescono a superare ogni forma di individualismo e trovarsi uniti quando devono operare per il bene delle proprie comunità. Atteggiamento questo che dovrebbe essere di esempio per chi ci governa. Dopo la ce-

rimonia civile il corteo ha raggiunto la parrocchiale per vivere il momento religioso con la messa celebrata ancora da don Giuseppe e resa più solenne dai canti dei Cori dei due Comuni Rupe S. Stefano e Arca. L'amicizia si rafforza anche con i momenti conviviali durante i qua-



Malegno: Il cappello d'alpino ricorda durante la messa celebrata da don Giuseppe quanti "sono andati avanti".



Malegno: Il lungo corteo, superato il ponte, si dirige verso la parrocchiale.



Il vessillo sezione scortato dal Presidente Cappellini e con al seguito numerosi Consiglieri apre il corteo

li vengono socializzati informazioni e suggerimenti. Alla fine un sincero ringraziamento ai tanti che si sono adoperati per organizzare la manifestazione e un arrivederci alla festa dell'82° anniversario.

**Gruppi Alpini  
Civate e Malegno**

## Gruppo di Monte: Un nuovo arrivo



Gli alpini di Monte (Berzo Demo) esprimono soddisfazione per l'arrivo di Mattia, nipote di Giacomo Rino Parolari, alpino della Cadore negli anni 1970-1971, partecipano alla sua gioia e si augurano che possa un giorno diventare un vero alpino.

# A Rossosch alpini camuni per i 20 anni dell'asilo



Rossosch: Gli alpini di Ossimo e Gianico con i loro gagliardetti all'ingresso dell'asilo.

*A venti anni dalla costruzione dell'asilo per i bambini di Rossosch, alcune Penne Nere di Ossimo, Gianico e Artogne hanno orgogliosamente rappresentato la Valle, in un commovente viaggio nella storia. Zani Pierfranco, Capogruppo di Ossimo Inferiore ci manda le sue impressioni.*

Esprimere, con poche righe, le emozioni che abbiamo provato visitando i luoghi che rivivono ad ogni nostra commemorazione, è impossibile. L'aver poi rappresentato la Valle con i gagliardetti di Ossimo e Gianico, al ventesimo anniversario della costruzione dell'asilo di Rossosch, ci riempie di orgoglio. Che emozione vedere questo giardino d'infanzia edificato dal volontariato alpino proprio sulle macerie della palazzina Comando del Corpo d'Armata Alpino nelle tragiche vicende della ritirata di Russia sul gelido Don. Al nostro arrivo a Mosca ci siamo trasferiti a Rossosch in treno, viaggiando tutta notte nell'immensa steppa russa. Un viag-

gio lunghissimo nel quale ognuno di noi, rimanendo solo con i suoi pensieri, "cullato dai binari" e insonne per lo sferragliare del treno, è stato preso da quella tenera malinconia che ti porta la mente agli affetti lontani. Malinconia appena sopraffatta dalla profonda emozione per l'avventura che ci aspettava. Siamo arrivati in queste lande isolate dove tanti giovani hanno perso la vita, per testimoniare loro che non abbiamo dimenticato il loro sacrificio e, rivolgendo oggi al cielo una preghiera sulle sponde del Don, vogliamo esprimere loro la nostra vicinanza ed il nostro affetto. Arrivando venerdì 20 settembre, di primo mattino, abbiamo incontrato altri 400 Alpini giunti da tutta Italia per l'occasione. Si festeggia, infatti, il 20° anno dalla costruzione dell'Asilo, idea dei primi anni '90. I protagonisti di allora sono tanti e, anche citandoli tutti, si incorrerebbe nel rischio di ometterne qualcuno. L'Amministrazione Comunale e la gente comune hanno accolto calorosamente i tanti Vessil-

li Sezionali e i tanti Gagliardetti giunti fin qui per la commemorazione iniziata con la Santa Messa e proseguita con una visita guidata ai locali dove, ad accoglierci, c'erano tanti bambini festanti e chiassosi nei loro costumi tradizionali. Nel seminterrato il Professor Morozov ha allestito un Museo dedicato alla "Guerra nei territori del Medio Don", di cui è Direttore. Abbiamo visitato, con riverenza, la stanza dedicata al ricordo degli Alpini. C'erano, in bella mostra, immagini, armi, munizioni, piastrine e tutto quanto è stato ritrovato sui campi di battaglia. Insomma, emozioni su emozioni. Ma quanta gratitudine dobbiamo a chi ha proposto e realizzato questo "Monumento Vivente". Chi fosse interessato a leggere l'articolo per intero e vedere le tante foto dell'evento vada sul nostro sito internet [www.gruppoalpiniossimoinferiore.it](http://www.gruppoalpiniossimoinferiore.it) sezioni "comunicazioni e fotografie".

**Zani Pierfranco**  
Capo Gruppo Alpini  
Ossimo Inferiore



Rossosch: Le bandiere italiana e russa sventolano sull'asilo.

GRUPPO DI PESCARZO

# Benedizione gagliardetto



Sabato 14 settembre, il Gruppo Alpini di Pescarzo di Breno, ha proceduto a far benedire il nuovo Gagliardetto con una breve ma significativa cerimonia officiata da Mons. Franco Corbelli, parroco di Breno, alla presenza dell'Assessore Comunale locale Taboni Denis, dei Consiglieri Sezionali Franzoni e Valenti, del Capogruppo Mossoni Giacomo e di un buon numero di Alpini. La cerimonia si è svolta nella piazzetta prospiciente la chiesa di Pescarzo. Al termine Mons. Franco, con la risaputa spontaneità delle sue belle parole, ha ricordato



agli intervenuti il significato della benedizione del Gagliardetto e cosa lo stesso rappresenta per il Corpo degli Alpini.

A conclusione il Capogruppo Giacomo Mossoni ha ringraziato i presenti.

**Liborio Valenti**

GRUPPO DI ANGONE

# L'unione fa la forza e fa bene alla scuola



Istituto comprensivo Darfo II, Gruppo Sportivo e di Animazione di Angone (G.S.A), Gruppo Alpini di Angone e Comune di Darfo Boario Terme, hanno regalato la quinta lavagna interattiva multimediale (LIM) al plesso scolastico delle scuole elementari di Angone.

Il 24 marzo 2013 alla presenza del dirigente scolastico Paola Abondio, di studenti, insegnanti, amministratori e volontari dei Gruppi, è stato consegnato il "giellino" che consente di completare la dotazione informatica in tutte le aule dell'Istituto.

Il circolo didattico Darfo II è



l'unico in Lombardia dove tutte le classi hanno almeno una LIM. Il Sindaco Ezio Mondini (nella foto con alpini, insegnanti e alunni) ringrazia i Gruppi di Angone che hanno elargito il contri-

buto (500 euro ogni gruppo) per poter acquistare questo supporto importantissimo ormai indispensabile per l'educazione dei nostri ragazzi.

# Gruppo Alpini Fucine: 25° inaugurazione chiesetta del crist

*Ricordato l'aiuto prestato al soldato Joseph Smallman*



Il 15 agosto 2013, come ogni anno, il gruppo alpini di Fucine e numerosi amici si sono ritrovati in Cervera per ricordare tutti i caduti della montagna e festeggiare l'anniversario dell'inaugurazione della chiesetta.

Prima della s. Messa il capogruppo Silvano Manella ha brevemente ricordato i passaggi che hanno portato all'edificazione della chiesetta del Crist e ha voluto rendere un pubblico ringraziamento a quanti hanno collaborato gratuitamente alla sua costruzione.

Erano presenti numerosi rappresentanti dell'Amministrazione comunale e il Sindaco Ezio Mondini, ha preso la parola per ricordare un avvenimento di tanti anni fa: l'aiuto fornito al militare britannico Joseph Smallman, prigioniero fuggito dal campo di prigionia di Esine, dalla nostra concittadina Angela Savoldelli.

Il figlio Trevor del militare Joseph era presente alla cerimonia; era venuto in Italia per conoscere i posti e i figli della signora purtroppo già deceduta.

Anche la stampa nazionale si era occupata di questa vicenda.

Trevor, assistito da un'interprete, ha espresso pubblicamente il suo grazie.

Il sindaco ha quindi offerto una targa all'ospite che a sua volta ha ricambiato con una pergamena e con un oggetto riprodotto di attrezzi del fabbro pertinenti al toponimo Fucine.

È stata poi deposta una corona al che ricorda i caduti della montagna. Il Coro Ana diret-



Cervera: Onore ai Caduti della montagna

to da Francesco Gheza ha sottolineato i vari momenti con i suoi canti. Un pranzo, organizzato dal gruppo alpini, al quale

ha partecipato una nutrita schiera dei presenti, ha chiuso in allegria questa giornata.

**Gruppo alpini Fucine**



Scambio di doni tra il sindaco e il figlio del soldato britannico aiutato durante la guerra da una cittadina di Darfo

GRUPPO DI VEZZA D'OGLIO

# Il Diario di guerra del Cap. Occhi è on line

*Consegnate le bandiere ai ragazzi delle scuole*



Due importanti eventi hanno visto protagonista il gruppo di Vezza d'Oglio. Il primo l'8 settembre presso la sala riunioni della torre Federici dove è ripartita ufficialmente, in concomitanza con la ripresa degli scritti del defunto Capitano Martino Occhi, la pubblicazione via web del suo diario. Come avevano precedentemente riportato le cronache, il nipote del Capitano Occhi, Andrea, con il prezioso contributo della zia Emilia e della sorella Carla, le quali avevano trasformato in formato telematico il piccolo diario scritto dal Reduce durante la campagna di Russia e, dopo l'armistizio, durante la prigionia, pubblicava sul web al sito [www.diario-diguerra.it](http://www.diario-diguerra.it), le pagine del diario. Visto il notevole successo di visite e di contatti ricevuti dopo la pubblicazione della prima parte Andrea ed i familiari decidevano di dare maggiore spicco alla pubblicazione della seconda parte riguardante la prigionia. La serata di presentazione si è rivelata più interessante del previsto, visto che la sala messa a disposizione dall'Amministrazione comunale non riusciva a contenere i numerosi intervenuti. Gli interventi di Andrea Occhi, dello storico Faiferri, del Vice Presidente Vicario Poli, dei figli Emilia e Gian Battista, del Sindaco Bonavetti e del Capo Gruppo Giorgi, hanno sottolineato come questa iniziativa, a differenza delle pubblicazioni cartacee, abbia raggiunto un numero impensabile di persone ed in paesi di tutto il mondo. La cerimonia si è poi ripetuta in una serata tematica organizzata dall'Università della montagna di Edolo



Vezza d'Oglio: Il tavolo dei relatori

all'interno di un percorso legato alla grande guerra si è ripetuta la presentazione. Il secondo evento si è svolto in occasione della celebrazione del IV Novembre. In tale ricorrenza il Gruppo Alpini ed i combattenti hanno deciso di donare delle nuove bandiere alle scuole medie ed elementari del paese. Questa iniziativa per dare continuità ad una tradizione che a Vezza d'Oglio si perpetua da anni attraverso la partecipazione degli alunni, degli insegnanti e dei genitori delle scuole medie ed elementari alla manifestazione anche se la stessa si celebra in giorni festivi. Purtroppo quest'anno ha pesato l'assenza

dei reduci ancora in vita che per l'età, non hanno potuto partecipare. La consegna delle bandiere per i reduci e gli alpini del paese sta a significare il profondo attaccamento alla tradizione e serve di monito per le nuove generazioni a continuare nel ricordo anche quando i protagonisti non saranno più tra noi. Il IV novembre non è però solo ricordo ma anche occasione per ringraziare tutti gli uomini e le donne delle Forze Armate e delle Forze dell'ordine per l'impegno e il senso del dovere con cui difendono il nostro Paese.

**Il Capogruppo  
Giacomo Giorgi**



Vezza d'Oglio: La consegna delle bandiere.

# Lozio: Ricostituito dopo 35 anni il nuovo Gruppo

*Numerosa la partecipazione alla cerimonia di rifondazione*



Lozio: Foto di gruppo col Sindaco e il Presidente sezionale



Lozio: Sul sagrato della chiesa per l'onore ai Caduti

Il Comune di Lozio è un comune montano di 386 abitanti, collocato sotto le montagne della Concarena. Si tratta di un comune sparso: non esiste una frazione definibile "capoluogo" e la sede comunale si trova a Laveno. Il comune di Lozio occupa l'intera Valle di Lozio; Laveno, Sucinva, Sommaprada sono posti nella parte terminale della vallata, mentre Villa è posizionata in testa alla Conca. Trentacinque anni fa esisteva il Gruppo Alpini di Villa del quale però si erano perse le tracce.

Oggi i quattro paesi uniti danno vita al nuovo Gruppo Alpini Lozio che conta già iscritti una trentina di alpini.

**Primo Settembre 2013** - Una Splendida giornata di sole ha accolto la nascita del Gruppo Alpini Lozio. Tanti gli alpini, le rappresentanze di Enti e Associazione, le autorità civili e militari presenti. Tra queste, oltre al sindaco di Lozio Antonio Giorgi, il sindaco

di Ossimo Cristian Farisè, il Comandante dei Carabinieri della stazione di Borno, il presidente della Sezione Valle Camonica Giacomo Cappellini, accompagnato da diversi consiglieri Sezionali e dal direttore del giornale Nicola Stivala.

Hanno voluto essere presenti all'incontro e testimoniare la gioia per questo avvenimento e l'amicizia agli alpini di Lozio numerosi capi gruppo che con i loro 42 gagliardetti hanno dato colore e allegria alla cerimonia di inaugurazione del Gruppo, il 67° della nostra Sezione, e alla benedizione del Gagliardetto eseguita dal nostro Parroco Don Francesco. La sfilata di circa 1 Km all'interno delle vie del paese di Villa, con in testa il vessillo della Sezione è stata accompagnata dalle note della banda di Darfo.

Lungo il percorso, addobbato con tricolori su ogni abitazione, abitanti e vacanzieri hanno assistito con viva partecipazione

al passaggio degli Alpini. La sfilata si è conclusa al sagrato della chiesa parrocchiale dei SS Pietro e Paolo dove è sito il monumento ai caduti. Sono seguiti l'alzabandiera, l'onore ai caduti con la deposizione della corona, e i discorsi delle autorità. Durante la Santa Messa, con una semplice ma suggestiva cerimonia, è stato inaugurato il Gagliardetto del Gruppo Lozio.

Ha fatto da Madrina la sig.ra Clelia, figlia del reduce Piccinelli di anni 90 presente con orgoglio alla manifestazione. La funzione è stata accompagnata dai canti eseguiti dalla Corale Eco della Concarena.

Al termine della Santa Messa c'è stato il trasferimento presso la sede parrocchiale dell'asilo per il momento conviviale a cui hanno preso parte 250 persone. Il Gruppo Alpini Lozio ringrazia calorosamente tutti i partecipanti, ed in particolare tutti quelli che portano nel cuore gli Alpini. Arrivederci al prossimo anno.

**Il Capogruppo  
Luigi Vanoli**



# *i nostri Gruppi ricordano*



## **Gruppo di Vione** Eugenio Riva

06.03.1939  
21.07.2013



## **Gruppo di Pezzo**

Martino  
Faustinelli

09.06.1924  
17.08.2013



## **Gruppo di Cividate**

Armando Disetti

01.04.1956  
09.07.2013



## **Gruppo di Cividate**

Giacomo Damioli

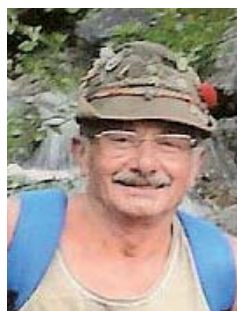
27.04.1944  
27.06.2013



## **Gruppo di Ceto**

Giacomo  
Maifredini

*Reduce di Russia*  
21.12.1922  
02.06.2013



## **Gruppo di Pisogne**

Antonio Faustini

05.03.1951  
19.08.2013



## **Gruppo di Pisogne**

Umberto Frassi

21.07.1945  
22.05.2013



## **Gruppo di Pisogne**

Carlo Gamba

21.10.1936  
28.05.2013



## **Gruppo di Pisogne**

Severo Faustini

20.05.1948  
26.07.2013



## **Gruppo di Piancamuno**

Umberto Ziliani

13.02.1923  
21.09.2013



## **Gruppo di Esine**

Pietro Zanotti

*Reduce di Russia*  
13.10.1920  
11.07.2013



## **Gruppo di Esine**

Monchieri  
Alessandro

05.05.1953  
05.07.2013



**Gruppo di Esine**  
Luigi Moraschini  
29.01.1943  
17.08.2013



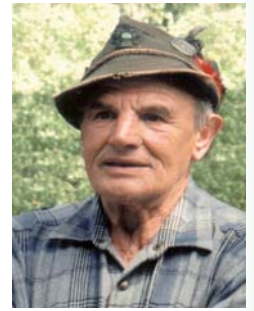
**Gruppo di Bienno**  
Giacinto Pedretti  
19.06.1935  
27.10.2013



**Gruppo di Cedegolo**  
Pino Calufetti  
1940  
2013



**Gruppo di Terzano**  
Giovanni Chini  
09.02.1924  
17.08.2013



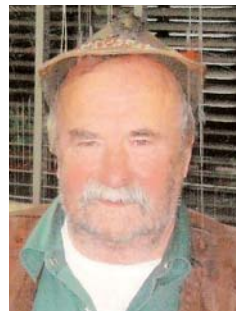
**Gruppo di Terzano**  
Antonio Minelli  
09.02.1924  
19.08.2013



**Gruppo di Cevo**  
Albino Parolari  
04.12.1940  
16.09.2013



**Gruppo di Paisco**  
Giovanni Caratti  
26.11.1948  
05.11.2013



**Gruppo di Malegno**  
Luigino Pezzoni  
30.07.1944  
17.08.2013



**Gruppo di Malegno**  
Gian Luigi Bignotti  
12.11.1956  
23.10.2013



**Gruppo di Sonico**  
Luigi Pilatti  
26.08.1954  
28.08.2013



**Gruppo di Aстриo**  
Luigi Salvetti  
24.05.1941  
21.10.2013



**Gruppo di Cividate**  
Vittore Gelfi  
24.03.1936  
19.11.2013



**Gruppo di Esine**  
Gervaso Gatti  
15.11.1944  
03.05.2013



**Gruppo di Malonno**  
Giuseppe Moreschi  
23.11.1932  
25.08.2013

# Gruppo di Edolo: Con gli alpini in Mola

*Nell'anniversario della Beatificazione l'omaggio a don Carlo Gnocchi*



Venerdì 25 ottobre, anniversario della beatificazione di don Carlo Gnocchi, nonostante il clima non sia del tutto favorevole in Mola si va comunque. Non possiamo mancare infatti il nostro impegno con Lui, non possiamo rinviare questo incontro spirituale con don Carlo. Lui in Russia, in tempi e condizioni ben più difficili dei nostri, non si è mai fermato di fronte alle difficoltà ma è stato sempre fedele al suo ministero, all'impegno che si era preso con Dio quando ha accettato di fare il prete

L'appuntamento è per le ore 20. Il sole tramonta e mentre nel cielo le nubi lasciano il posto a qualche timida stella, grossi fari illuminano la chiesa creando un gioco di luci e di ombre quasi da fiaba. Dalla chiesetta si vedono lontane le tante fiammelle delle torce che lentamente si incamminano per raggiungere il luogo sacro da cui giungono le melodie del coro Baitone. Col parroco don Giacomo tanti alpini, tanti uomini e donne e i parenti dei nostri alpini andati avanti Giuseppe e Tunì che tanto tempo hanno dedicato alla costruzione della chiesetta ed i parenti, gli amici ed una mamma delle tre vittime che sul Motto della Scala durante una escursione sciistica nel novembre 2010 sono stati travolti dalla valanga. Bella la Chiesa, pur piccola ma colma di gente contenta di essere lassù. Il saluto ed il grazie ai partecipanti da parte del capogruppo degli alpini e da parte del vicesindaco di Edolo. Poi si condivide la tragica esperienza narrata da Don Carlo nel suo libro "Cristo con gli Alpini":



Edolo: La suggestiva fiaccolata verso la chiesa

*"..... Quanti compagni avevamo dovuto abbandonare lungo il cammino interminabile e fatale di quella rotta! Settecento chilometri a piedi nella steppa nevata. Quaranta gradi sotto zero. Un mese di marce e di combattimenti. Ridotti a larve umane, gli occhi di febbre, le barbe incolte, coperte in capo, stracci ai piedi e bastoni fra le mani. Taglieggiati dal cielo e dalla terra. <In via di annientamento> come dicevano con atroce efficacia, i bollettini russi di quei giorni. E molti andavano lentamente alla deriva di quella marea scomposta di sbandati, uscivano barcollando ai margini delle colonne, perdevano terreno, si accasciavano lungo le piste, si rialzavano ebbri di freddo, di stanchezza e di fame, per trascinarsi ancora un poco ... e poi si abbandonavano perduto sulla neve, facendosi punti oscuri, sempre più piccini e insignificanti in quella pianura sterminata di neve bianca e*

*insolente....."*

La Santa Messa, resa più solenne dai bei canti del coro conclusi con le note del 'Signore delle cime' coinvolge tutti i presenti.

Al termine, fuori fa freddo e le fiaccole poste sulla strada indicano il percorso per raggiungere la Malga Rosa dove mani esperte e cuori grandi hanno preparato qualcosa di caldo molto gradita e che consente di prolungare in amicizia la serata. Per questo grazie a tutti i volontari, grazie a tutti coloro che hanno voluto partecipare, grazie a don Giacomo, alla protezione civile di Sonico e di Edolo, al coro Baitone, a coloro che hanno offerto cibi per il ristoro e al Gruppo alpini di Edolo che ancora una volta si è adoperato per organizzare questo evento, e specialmente grazie a don Gnocchi.

**Savardi Sebastiano  
(Nino)**



## Il Rifugio "Colonnello Ferruccio Lorenzini" in malga Pratulungo (m. 1478 s.l.m.)

Il Rifugio, sito sul territorio del Comune di Angolo Terme, di proprietà del Comune di Darfo Boario Terme e dato in comodato trentennale al Gruppo Alpini di Darfo B. T, è stato costruito nel 2005, ristrutturando una preesistente cascina ormai in rovina, con inizio lavori a maggio e prosecuzione per tutto il resto dell'anno. Vi hanno lavorato a turno circa 90 alpini e simpatizzanti dei Gruppi di Darfo, Fucine, Angolo, Artogne e i volontari della Protezione Civile ANA. È stato inaugurato nell'agosto 2006 alla presenza del cardinal Re. Situato in una bellissima conca verde poco lontana dal Monte Altissimo di Borno, lo si può raggiungere con diversi itinerari: da Prave per la Val Sorda, da Terzano per la località G. Giovanni, da Croce di Salven per malga Val Sorda, da Borno per le località Plai – Pradazzo - Guccione.

Esso è stato posto in memoria della battaglia che in Pratulungo si combatté l'8 dicembre 1943 tra i partigiani del "Gruppo Sella - Lorenzini" e i fascisti del "63° Battaglione Tagliamento"; lo scontro, che vide soccombere i combattenti per la libertà, registrò tra i partigiani 5 morti in combattimento, 4 successivamente fucilati a Brescia, 4 feriti e 15 prigionieri; tra i fascisti 2 morti e un ferito.

Al Rifugio si stanno attualmente compiendo impegnativi lavori per dotarlo di acqua corrente ed energia elettrica. Una volta completati, esso sarà ancor meglio adatto ad ospitare singole persone, famiglie, gruppi oratoriali o di associazioni varie che ne facciano richiesta, sia in autogestione che con la disponibilità di soci volontari del gruppo.